

La sottoscrizione dell'Unità sta per superare il primo miliardo. La Federazione che ha raggiunto il maggiore successo è quella di Modena, con 91 milioni e 300 mila lire (114,1 per cento rispetto all'obiettivo). Ottimi risultati, negli ultimi giorni, sono stati conseguiti a Prato, a Viterbo, dove si è svolto il Festival dell'Unità con la partecipazione di cinquemila persone: la sezione di Soriano ha raggiunto il 100 per cento.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Chi era lo «spettro»
che durante la guerra disturbava le trasmissioni della radio fascista?

Nei prossimi giorni l'Unità vi svelerà il nome della «voce» che ridicolizzò l'EIAR (RAI) e mandò in bestia Mussolini

La grandine di Bonomi

SIAMO PASSATI ancora una volta tra il flagello della grandine aggravata da bufere di vento e alluvioni. Ancora una volta abbiamo visto il volto disperato dei contadini. L'uva stava già maturando, l'avevano assistita con un anno intero di fatica e di cure. Ora è a terra, pestata e distrutta nel fango. Molte piante di vite sono state strappate, divelte dopo gli ultimi temporali, anche le case sono rimaste scoperte e nei tegole spaccate nei cortili e nelle strade. L'elenco dei paesi, soltanto di quelli della provincia di Asti, supera già le decine di unità e altrettanti possono essere aggiunti per le province di Torino, Cuneo, Alessandria, e Novara e Pavia per rimanere alle zone più colpite. La cifra presumibile dei danni è di oltre cinque miliardi. Siamo saliti sopra Nizza Monferrato sulle colline del paese di Casalotto. Il paese era stato l'epicentro dell'ultima grandinata. Volevamo andare a ritrovare quelle popolazioni contadine, che vent'anni fa erano state al centro dell'attacco nazifascista contro la repubblica partigiana dell'alto Monferrato. Il piccolo cimitero, dove erano morti i garibaldini che avevano resistito fino all'ultimo, aveva le tombe spezzate e divelte dalla grandine e dalla furia del vento, proprio come sotto le cannonate tedesche.

LA POPOLAZIONE allora non era disperata, era in rivolta, combatteva per la libertà di tutti, per una Italia più giusta. Dopo vent'anni, per loro, l'Italia più giusta non è ancora venuta. Come è caduta spezzata la piccola pietra del ragazzo partigiano colpito in fronte nella cabina telefonica di Casalotto, per loro rimasti vivi si è ora spezzata la speranza. Sono rimasti in pochi a lavorare su queste colline. Il reddito mensile per un contadino tocca le venti-trentamila lire! I figli sono partiti per la città.

Gli ultimi mezzadri piovuti in Piemonte dal Meridione, dal Veneto, dalle campagne romane partivano con le loro masserizie dalle cascine devastate di Casalotto, colonne di miseria che continuano a fare la spola da una regione all'altra di questa Italia del benessere! E' davvero impossibile che finisca tanto vergognoso disinteresse per i veri autentici coltivatori diretti, per i proletari della terra ridotti tali perché vogliono a tutti i costi difendere il loro pezzetto di terra?

E' davvero possibile che questa gente di campagna che ha sempre pagato tasse e dato figli alle guerre dei ladroni e dei manigoldi, è davvero possibile che questa gente che ha difeso l'Italia di fronte ai nazisti, oggi debba essere costretta ad abbandonare le proprie terre e vivere in mezzo ai debiti ed al deserto di campagne fino a ieri fiorenti? Ogni uomo, tutti i partiti, compresi quelli al governo, quando si fanno convegni nei paesi tempestati si mettono d'accordo per votare ordini del giorno unitari, perché il governo stanzii il famoso fondo nazionale di solidarietà e perché si venga a capo di una forma di intervento che garantisca i contadini. Poi le proposte arrivano a Roma e gli stessi partiti governativi che le caldeggiavano davanti ai contadini le lasciano dormire in Parlamento e nei ministeri. Chi scrive ricorda l'ultimo convegno di Nizza Monferrato. Con noi c'erano i socialisti Romita e Giolitti, i democristiani Partino, Sarti, Boano; oltre ai liberali Badini Confalonieri e Barberis. Tutti d'accordo, compresi i parlamentari che facevano parte della maggioranza governativa. Poi si è fatta una commissione speciale per studiare una legge idonea, ma il progetto da essa preparato non è stato ancora discusso perché così vuole il governo.

CHI SCRIVE per due volte consecutive ha voluto discutere personalmente di questo problema con l'onorevole Bonomi. L'obiezione di Bonomi era che almeno una parte «del fondo» venisse pagata dai contadini per non farne troppo carico allo Stato.

Gli abbiamo precisato che il progetto presentato dai comunisti nel 1957 prevede, su «un fondo» di 50 miliardi, un contributo statale di soli 10 miliardi. Ancora silenzio! Tutti a parole vogliono aiutare i contadini, nei fatti li fanno fuggire disperati dalle terre. Per questo, non per cambiare un proverbio che pareva assurdo ed era giusto «piove, governo ladro!» ma perché i contadini intendano e si battano con più decisione, che vale la frase del contadino di Casalotto: «Questa è la grandine di Bonomi perché lui che vuole essere chiamato il papà dei contadini a noi non vuole concedere né il fondo di solidarietà né una assicurazione equa con indennizzo equo». E' un contadino che ha sempre votato democristiano. Che sia il momento di decidere per un provvedimento, una legge finalmente giusta per i veri piccoli proprietari contadini? Che sia davvero giunto il momento in cui i contadini si decidano a votare contro Bonomi?

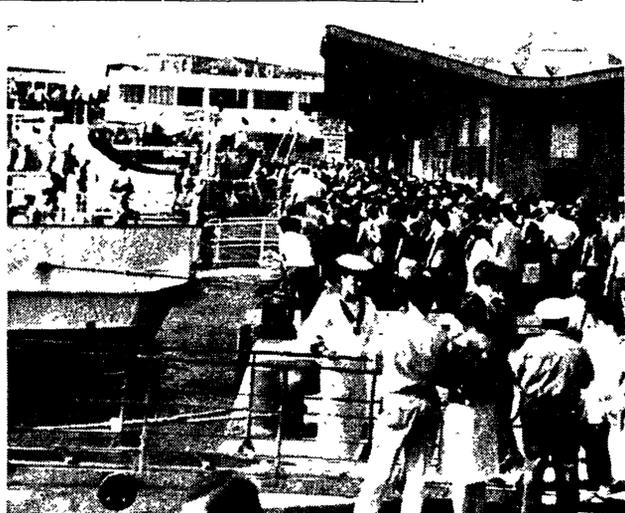
Davide Lajolo

L'aggressione al Vietnam

Johnson ordina via libera alla «scalata»

Manovra elettorale e calcolo diplomatico - Dure critiche dei giornali americani - L'allucinante racconto di un ex pilota

WASHINGTON, 16. Il Presidente degli Stati Uniti Lyndon B. Johnson ha ordinato l'intensificazione dell'aggressione aerea contro il Vietnam del Nord a scopi elettorali (le elezioni presidenziali avverranno nel novembre 1968, ma la strategia della campagna elettorale deve essere fissata fin da adesso); questo è quanto sostengono in questi giorni i più informati osservatori della capitale americana. Essi rilevano che questo può anche non essere l'unico motivo che ha spinto Johnson ad ordinare i nuovi bombardamenti su Hanoi ed i bombardamenti in prossimità della frontiera cinese, ma è certamente il principale. La decisione di Johnson ha motivi analoghi a quelli che lo spinsero ad ordinare, nell'agosto 1964, il primo attacco aereo contro il Vietnam del Nord: dimostrare «col fatto» di essere altrettanto «duro» e deciso a vincere dei suoi oppositori. Allora si trattava di battere l'oltranzista Goldwater. Ora si tratta di prevenire la possibilità che qualcuno del partito avversario lo accusi di non fare tutto il necessario per vincere la guerra, come sembra che il partito repubblicano sia intenzionato a fare. Tuttavia, questa intenzione del partito repubblicano nasconderebbe anche altre intenzioni, e cioè quella di presentarsi, dopo una prima campagna pro-militarista in «retrospectiva», Roseland Evans e Robert Novak, mettono dal canto loro in rilievo come l'influenza senatore repubblicano Morton Strotz da qualche tempo preparando un vollaface sulla questione vietnamita. Morton, noto finora come acceso fautore della scalata, ha detto recentemente in privato, essi riferiscono, che «un candidato repubblicano alla presidenza che si battesse per il ritiro degli Stati Uniti dal Vietnam con un minimo di onore e con un massimo di rapidità, troverebbe alle elezioni qualunque avversario». Queste informazioni, che gettano una luce sinistra sui miserevoli calcoli che stanno dietro decisioni capaci di mettere in pericolo la pace mondiale, vengono sostanzialmente confermate dalle informazioni raccolte a Saigon dal corrispondente della francese AFP. Se cono cui Johnson ha ordinato la drastica intensificazione dell'aggressione aerea per «rendere Hanoi più ricettiva» ad una manovra diplomatica che renderebbe corpo subito dopo le elezioni di settembre nelle zone occupate del Vietnam del sud. Subito dopo questa fase elettorale, gli USA farebbero proporre dai loro fantocci di Saigon «trattative di pace», accompagnando la manovra con (Segue in ultima pagina)



NAPOLI - Uno degli imbarcaderi del porto presi d'assalto dai turisti in attesa di poter salire a bordo dei vaporetti diretti a Capri ed Ischia (Telefoto A.P. - L'Unità)

Da ieri aumento del 25% nelle tariffe postali

I rincari stanno rilanciando le rivendicazioni salariali

Una massa di 500 miliardi annui sottratti quasi tutti ai bilanci familiari - Non bastano più i 420 miliardi per gli statali - Metalmeccanici, chimici e tessili aprono le vertenze aziendali per applicare i contratti

Le FS sarde paralizzate dallo sciopero

CAGLIARI, 16. Lo sciopero proclamato in Sardegna dal personale di stazione delle Ferrovie dello Stato ha paralizzato da mezzanotte il traffico sulla rete isolana. Nelle stazioni il personale in sciopero è stato sostituito dai militari del Genio ferroviario. Anche nella stazione di Cagliari il movimento è affidato a militari. Alcuni collegamenti tra Cagliari-Oristano-Golfo Aranci, Cagliari-Sassari, Sassari-Porto Torres e Chivari sono stati assicurati da tecnici e dirigenti. Il personale di stazione chiede la copertura degli organici, che attualmente risultano mancanti di varie decine di unità, la applicazione della normativa sull'orario di lavoro di 46 ore settimanali in tutti gli impianti, il riposo settimanale.

Alle 24 di ieri è scattato il primo gradino della «operazione rincari» varata dal governo: le tariffe postali sono aumentate del 25%. L'affrancatura di una lettera normale è passata da 40 a 50 lire. Un biglietto postale passa da 45 a 55 lire; una cartolina da 30 a 40 lire. Il telegramma passa da 400 a 600 lire; se urgente da 1000 a 1200 lire. Tutte le altre voci di tariffa aumentano in proporzione. Gli aumenti postali sono stati preceduti dall'aumento dell'imposta sull'energia elettrica per elettrodomestici e dall'imposta sulla birra; saranno seguiti dall'aumento del prezzo dei biglietti sulle Ferrovie, che dovrebbe aggirarsi sul 15%, e forse anche dei tabacchi. Ma questi ultimi aumenti non sono stati ancora decisi e ci sono molte ragioni perché il governo debba ripensarsi su valutando le conseguenze che avrebbero sui bilanci familiari che sui costi (e quindi sui prezzi) delle merci. Intanto, però, sono già stati rastrellati almeno 500 miliardi annui, quasi interamente gravati sui bilanci familiari, dal momento che gli alti profitti dell'annata e i patrimoni non vengono toccati. Questo fatto è destinato ad avere ripercussioni inevitabili sullo sviluppo delle prossime lotte dei lavoratori i quali, oltre che con la protesta, non mancheranno di reagire adeguando gli obiettivi rivendicati.

Gli ieri la Stampa metteva le mani avanti, annunciando lo scioglimento di ferrovieri e postelegrafonici per i propositi del governo in fatto di riassetto degli stipendi ai dipendenti delle aziende pubbliche. Questo scioglimento riguarda, nel caso specifico, il salario della qualifica più bassa che i sindacati trovano essere troppo basso per le mansioni corrispettive, ma anche su tutta la soprastante scala di qualifiche. Il problema, però, non è solo questo; c'è anche il fatto che, protrondosi la trattativa iniziata il 20 marzo scorso e in concomitanza delle decisioni

Centotrentaquattro morti e 3.078 feriti in 4.191 incidenti della strada. Questo è il primo, pesante bilancio dell'esodo. La corsa verso il mare, i monti, la campagna, l'aspirazione a qualche giorno di meritato riposo sono costate troppo care. Il ministero dell'Interno, facendo un primo punto sulla parte iniziale dell'operazione «Ferragosto tranquillo», afferma che il fenomeno infortunistico è stato contenuto «in limiti pressoché uguali a quelli dello scorso anno, malgrado l'aumentata circolazione». E' vero, fra il 10 e il 15 agosto — le cifre si riferiscono a questo periodo — vi è stato un morto in meno rispetto al 1966. Ma a parte il fatto che il numero delle vittime è purtroppo destinato ad aumentare a causa delle decine di feriti che sono ancora in pericolo di vita, non si può chiudere questo tragico capitolo limitandosi a un raffronto tanto semplicistico. E, purtroppo, non è finita: fra sabato e domenica vi sarà il grande rientro. Le strade saranno ancora percorse da milioni di veicoli, i pericoli aumenteranno. Vi saranno ancora morti a decine e feriti a migliaia. Evidentemente il problema del traffico nel periodo estivo non può essere risolto solo con qualche centinaio di pattuglie della stradale e dei carabinieri. Alla sicurezza sulla strada non si può pensare per dieci o quindici giorni d'estate, bisogna pensarci sempre e in modo serio. E' insomma un problema che non si risolve con un semplice provvedimento organizzativo.

TEMPERATURA - A Roma, come ormai avviene da oltre un mese, spetta il primato non certo da invidiare della città più calda. Sono stati superati i 32 gradi. Di notte, però, il termometro è sceso a 17 gradi, un meno di Mosca e un più di Parigi. A Milano temperatura massima 27, minima 19. Queste le altre massime: Bolzano 28, Verona 27, Venezia 26, Torino 23, Genova 24, Bologna 28, Firenze 30, Ancona 26, Perugia 30, L'Aquila 25, Pescara 29, Campobasso 28, Bari 27, Napoli 29, Potenza 26, Catanzaro 26, Reggio Calabria 28, Messina 29, Palermo 27, Catania 30, Alghero 31, Cagliari 27. E le minime: Bolzano 17, Verona 18, Venezia 17, Torino 17, Genova 20, Bologna 17, Firenze 15, Pisa 16, Ancona 21, Perugia 16, Pescara 17, Campobasso 18, Bari 19, Napoli 16, Catanzaro 19, Reggio Calabria 23, Messina 23, Palermo 23, Catania 17, Alghero 18, Cagliari 19.

I meteorologi non prevedono a breve scadenza notevoli mutamenti di temperatura, nonostante qualche annuvolato, qualche pioggia e il prossimo arrivo di un po' di spesa. Prospettive di inasprimento delle vertenze sono già aperte nelle fabbriche metalmeccaniche, chimiche e tessili. La FIOM-CGIL ha rilanciato a luglio la lotta per la contrattazione aziendale, per una gestione redditizia del contratto di lavoro. L'aumento dei prezzi e dei servizi non potrà che spingere avanti la componente salariale di questa lotta.

TRAFFICO - Da venerdì pomeriggio a ieri sera circa 10 milioni di persone si sono spostati in macchina sulle grandi e medie arterie. In alcune regioni il numero delle autovetture in transito ha superato il milione. Le contravvenzioni sono state oltre 17 mila. Gli interventi in aiuto di automobilisti in difficoltà sono stati 10 mila. Il traffico in questi giorni si è svolto in prevalenza dalle città verso i luoghi di villeggiatura. Da ieri sera comincia a verificarsi il fenomeno contrario: per milioni di italiani le ferie sono già finite. Vi è, però, ancora qualche partenza: c'è (Segue in ultima pagina)

TRAFFICO - Da venerdì pomeriggio a ieri sera circa 10 milioni di persone si sono spostati in macchina sulle grandi e medie arterie. In alcune regioni il numero delle autovetture in transito ha superato il milione. Le contravvenzioni sono state oltre 17 mila. Gli interventi in aiuto di automobilisti in difficoltà sono stati 10 mila. Il traffico in questi giorni si è svolto in prevalenza dalle città verso i luoghi di villeggiatura. Da ieri sera comincia a verificarsi il fenomeno contrario: per milioni di italiani le ferie sono già finite. Vi è, però, ancora qualche partenza: c'è (Segue in ultima pagina)

Paolo VI andrà a Mosca?

Commenti del patriarca russo in favore del viaggio pontificale a Costantinopoli e del dialogo fra le chiese ortodosse e la cattolica

Dalla nostra redazione MOSCA, 16. E' possibile un viaggio di Paolo VI a Mosca? Le prime voci, circolate a Roma nelle scorse settimane, non hanno mai trovato alcuna conferma precisa, ma alcune dichiarazioni rilasciate ieri ai giornalisti dal Patriarca Alexis lasciano pensare che già si lavora perché Mosca possa essere una delle prossime tappe del dialogo fra le chiese cristiane ormai in pieno corso. Il Patriarca Alexis è stato intervistato a proposito del recente incontro fra il Patriarca Athanasios e Paolo VI avvenuto a Costantinopoli.

«Nei nostri giorni — ha detto Alexis — questi incontri sono diventati un costume, lo sono convinto che gli scambi delle visite fra i capi delle Chiese siano utili. E' certo, ad esempio, che l'incontro fra il Patriarca Athanasios e il Papa Paolo VI servirà allo sviluppo dei rapporti fraterni fra la Chiesa ortodossa di Costantinopoli e la Chiesa cattolica romana». In precedenza il patriarca di Mosca aveva tuttavia detto che l'incontro di Costantinopoli non aveva potuto portare alla soluzione dei problemi dell'unità liturgica» fra la Chiesa ortodossa e quella cattolica, giacché «non vi sono, papa, nella Chiesa ortodossa, avvenimenti di potere di regolare le questioni riguardanti tutte le chiese ortodosse. Se dunque si parla di unità con qualsiasi altra chiesa cristiana — quella cattolica romana compresa — la questione non può essere esaminata che da tutte le chiese ortodosse riunite».

Le dichiarazioni di Alexis, così chiaramente «aperte» verso il dialogo col Vaticano, sono interessanti soprattutto perché — osserva a Mosca — un eventuale

viaggio di Paolo VI nella capitale sovietica non potrebbe che nascere da un invito della Chiesa ortodossa di Mosca. Parlando con i giornalisti, il Patriarca Alexis ha anche affrontato il tema di Gerusalemme, facendo propria una tesi molto vicina a quella della Chiesa di Roma: «I luoghi santi — ha detto — devono appartenere alle chiese che ne sono i veri proprietari da numerosi anni».

■ G.

I guai della DC

La Gazzetta del Popolo, giornale della DC, dice di temere che «il naturale e logico dibattito fra i partiti della coalizione centro-sinistra possa degenerare in un contratto violento, destinato inevitabilmente a sottrarre spazio alle forze democratiche ed allargare la capacità di egemonia dei comunisti e delle altre forze estreme». Antonino, si, to bene: i democristiani restino democristiani ed i socialisti restino socialisti, ma c'è anche necessario che non vadano spezzati bruscamente per un pugno di voti i legami che stringono i partiti della coalizione di centro-sinistra e che hanno la loro giustificazione nell'interesse del paese». Così neppure la giornata di Ferragosto ha risparmiato

«colombe», cioè tra chi vuole il rinnovo automatico del Patto atlantico e chi si oppone, chi comprende le aggressioni dell'imperialismo USA e chi chiede di condannarle. Si tratta qui, in verità, di un fatto che il giornale avrebbe dovuto toccare con maggiore cautela. Se il PSU ha i suoi guai, la DC infatti non ride: lo scontro sui temi di politica estera passa all'interno di entrambi i partiti, né Rumor può certo sperare che la croce buttata addosso al paziente alleato serva a stornare l'attenzione da ciò che si agita di nuovo e di impaziente nel suo stesso partito contro i tabù del conformismo atlantico.

Sui muri di Napoli ho visto un grande manifesto del PSU che afferma: l'Alfa Sud si imquadra nella programmazione. Ho allora cercato di documentarmi sulla elaborazione e del piano regionale campano. Le conclusioni sono davvero sconcertanti. Il piano regionale non esiste ancora. I documenti elaborati dal comitato regionale che ho potuto consultare mi sono sembrati — lo dico senza offesa per nessuno, soprattutto per alcuni valenti tecnici che collaborano con il comitato — un mare di parole. Vengono fissati tre indirizzi di fondo per la programmazione in Campania. Li riporto nella loro formulazione testuale da un documento del comitato per la programmazione: 1) Procedere a vaste riorganizzazioni nel settore dell'agricoltura. Detto questo non si specifica nulla. Pensa mai significhi questo obietto

Diamanti Limiti (Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

I padroni dello zucchero

FINO A QUALCHE giorno fa sembrava che gli industriali sacchariferi giocassero la carta della divisione fra operai e contadini mentre trattavano per il contratto degli operai, rifiutando un'analoga trattativa ai rappresentanti dei bieticoltori. Ora anche per gli operai le trattative sono state rotte: gli industriali sono tornati alla traccata. Chi li ha incoraggiati su questa strada? C'è una fucolare, che i ministri dell'Agricoltura (Restivo) e dell'Industria (Andreotti) hanno inviato agli zuccherifici proprio in questo momento, con la quale si dà loro incarico di decidere l'estensione dei terreni da coltivare per il prossimo anno. Così ogni contadino, appena si troverà a fare il contratto, avrà subito di fronte un'autorità padroni-governo che gli detterà la prima condizione: quella di accettare il programma imposto dall'alto.

Questa autorità, conferita a industriali che già erano in condizioni di monopolio, non è in alcun modo condizionata dal parere delle organizzazioni di categoria oppure dagli organi regionali e provinciali della programmazione economica. E' quindi una delega all'abuso sistematico, un incoraggiamento aperto alla prepotenza. Non è nemmeno la prima che il governo dà agli industriali. Intanto perché si vuole limitare la produzione a 12-13 milioni di quintali di zucchero? Si suppone che il consumo italiano di zucchero e prodotti dolciari sia più basso di quello raggiunto in altri paesi europei, non debba aumentare sostanzialmente. Ma intanto industriali e governo sono concordi nel non voler eliminare l'essosa tassa di 70 lire al chilo riducendo proporzionalmente il prezzo al consumatore.

Eppure, se vogliono dimostrare che il consumo non può essere aumentato, bisogna prima di tutto levare quella tassa. Solo gli industriali possono essere contrari (il fisco guadagnerebbe di più da un aumento di produzione e di vendite), poiché con l'eliminazione della tassa «denuda» il prezzo mettendo in maggiore risalto costi e i profitti industriali elevatissimi e ingiustificati. E il monopolio saccharifero, finora, non ha ammesso discussioni sui suoi costi. Rinunciare all'aumento dei consumi significa, in questo settore, perdere subito l'occasione di creare più posti di lavoro e di ridurre i costi agricoli attraverso una meccanizzazione delle coltivazioni che può essere più rapida in un'economia in espansione, ma questo non interessa agli industriali e, in quanto pare, nemmeno al governo.

E' per scongiurare questo atteggiamento antisociale che, da oggi, operai e contadini assieme, gli zuccherifici in nome degli interessi propri e della collettività.

Renzo Stefanelli

Animafia al rallentatore

DA OGNI PARTE si richiede ormai che la commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia dia tempestivamente conto al Parlamento dei risultati raggiunti. E queste richieste sono destinate a farsi sempre più vive e pressanti.

Nicola Siciliano

Previste anche manovre a fuoco

«PARATA» DELLA NATO INDETTA A TRIESTE

Annunciata la presenza del gen. Lemnitzer e dei comandanti militari di tutti i Paesi dell'Alleanza, compresi i generali fascisti greci - Vidali chiede a Moro e Tremelloni il trasferimento delle manifestazioni



Un momento di precedenti manovre della NATO

Nei giorni che vanno dal 23 al 28 agosto Trieste e il Friuli saranno teatro di una parata della NATO con relativo «parade» a fuoco - che ha già suscitato reazioni, proteste e commenti critici, che partono da un lato dagli interessi delle popolazioni della regione, dall'altro dal fronte operato dalle servitù militari e danneggiata dalle continue manovre, e dall'altro dal significato che la riunione dell'Alleanza atlantica assume in questo momento. Si tratta delle manifestazioni indette in occasione del ventunesimo convegno della CIOI (Confederazione internazionale degli ufficiali della riserva) della NATO, alle quali non mancheranno i rappresentanti militari del governo fascista greco, come del governo portoghese e del governo tedesco occidentale. Sarà presente anche il comandante in capo della NATO, il generale parata, insomma nella mente dei suoi organizzatori, va ben al di là della celebrazione, in un momento di intenso dibattito internazionale sulla difesa atlantica, di una parata di tipo militare. Si tratta delle manifestazioni indette in occasione del ventunesimo convegno della CIOI (Confederazione internazionale degli ufficiali della riserva) della NATO, alle quali non mancheranno i rappresentanti militari del governo fascista greco, come del governo portoghese e del governo tedesco occidentale. Sarà presente anche il comandante in capo della NATO, il generale parata, insomma nella mente dei suoi organizzatori, va ben al di là della celebrazione, in un momento di intenso dibattito internazionale sulla difesa atlantica, di una parata di tipo militare.

Approvata l'«addizionale»

9 miliardi dell'ENEL ai Comuni

Il contributo andrà a coprire il minor gettito dovuto alla soppressione dell'ICAP - Manca solo il voto del Senato

La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato, nell'ultima seduta in sede legislativa, la proposta di legge che prevede un'addizionale al contributo ENEL in favore dei Comuni e Province in sostituzione dell'imposta ICAP soppressa a seguito dell'istituzione dell'ENEL. Dal 1° gennaio 1966 viene riservata a Comuni e Province una quota di circa 9 miliardi all'anno che sarà suddivisa secondo la produzione degli impianti dislocati nel paese. Il testo approvato è il risultato del lavoro di un comitato ristretto del quale, per il gruppo del PCI, hanno fatto parte i compagni on. Raffaelli e on. Vespignani.

Renzo Stefanelli

Le gravi risultanze dell'inchiesta parlamentare sull'INPS

Un malato tbc può avere tre «prezzi» per il nostro apparato previdenziale

Gli stessi assicurati possono essere curati con rette di 7.465 o di 4.066 lire al giorno - Abbiamo perduto la lotta contro la tubercolosi: ci si ammala come 30 anni fa, i ricoveri sono 100 mila

Vincenzo Aliotta e soci hanno guadagnato, col subappalto dei malati tbc ospitati dall'INPS, 1.149 milioni. Da questo fatto strabillante, arrivato al pubblico tramite una clamorosa vicenda giudiziaria, è partita la Commissione parlamentare d'inchiesta per sapere qualcosa di più del modo come l'INPS realizza il suo mandato nel campo della lotta alla tubercolosi.

L'INPS non è riuscita a trovare un sistema che gli consentisse di dare almeno agli assicurati che hanno maturato pieni diritti - poiché l'INPS assiste solo quelli - un trattamento sanitario unico, rispondente alle esigenze dei migliori metodi di cura. Così un assistito costa 7.465 lire al giorno se ricoverato in un sanatorio dell'INPS ma soltanto 4.066 lire se ricoverato attraverso convenzioni con altre case di cura. E' possibile che questa differenza di «prezzo» non comporti una menomazione del trattamento? Non solo c'è differenza, ma forse questa è più grande di quella che appare dalle cifre: non per niente alla vigilia della parata fascista, si sono avvertite una ricognizione giornaliera, ha disdetto ben 60 delle 174 convenzioni con case di cura.

I fatti in esame

L'inchiesta parlamentare si articola su una serie di fatti: 1) scandalo INPS, 2) rapporti con gli Ospedali Riuniti di Roma; 3) gestione della strepitosa e impiego di attrezzature al «Forlani» di Roma; 4) situazione al sanatorio «Principi di Piemonte» di Napoli; 5) «nucleo AVIS» presso il sanatorio di Napoli. La maggior parte dei fatti presi in esame sono stati o rimangono all'attenzione dell'autorità giudiziaria, o sono stati oggetto di inchieste amministrative. La proposta dei parlamentari denunciati di assalto il materiale all'autorità giudiziaria, non pecca certo di originalità; è davvero un misero pretesto per sfuggire a un dibattito politico che coinvolge questioni di fondo della previdenza sociale.

Alla differenza che l'INPS fa fra assistiti direttamente o tramite convenzioni, si aggiungono, come ulteriore garanzia, la protezione assicurativa INPS è condizionata alla maturazione di un certo periodo di contributi e copre 14 milioni di lavoratori su 20 milioni.

Così, mentre nei sanatori dell'INPS ci sono centinaia di posti vuoti (e costano anche quelli), altri malati di tbc ricevono un'assistenza in ospedali con attrezzature insufficienti. Il «prezzo» di un tbc conosce così un terzo gradino, quello dei Concorsi provinciali antitubercolari.

Ma, se l'INPS non ha risolto i problemi sanitari di una lotta alla tubercolosi che si svolge su scala sociale, ha risolto almeno il problema economico? Non lo ha risolto. Lo scandalo del sanatorio «Principi di Piemonte» di Napoli è essenzialmente basato su «ricoveri di comodo», cioè di ammalati che, potendosi curare a casa, preferiscono chiedere il ricovero sia per avere l'assistenza sanitaria che per acquisire il diritto alle indennità economiche del periodo di convalescenza. Dice la commissione parlamentare che è «difficoltà economiche incontrate dagli assistiti fuori del sanatorio e la carenza di una efficace assistenza nei loro confronti, da cui poteva scaturire un peggioramento delle loro condizioni generali e particolari di salute, possono spiegare, se non giustificarle, le irregolarità di ricovero collegate al conseguimento di sussidi post-sanatori».

Par avendo la maggioranza il governo respinto gli emendamenti migliorativi che in seduta plenaria i deputati Raffaelli, Minio, Soliano, Vespignani hanno presentato e concernenti l'incremento dell'imposta pari all'incremento della produzione, la periodicità bimestrale dei versamenti agli enti locali, il giudizio che si deve dare è completamente positivo.

E' stato approvato nel corso della discussione un ordine del giorno presentato dai compagni Raffaelli, Soliano, Minio, Vespignani che impegna il governo a sentire le associazioni dei Comuni (ANCI - UPI - UNCEM) per la determinazione delle modalità di ripartizione. L'impegno per il governo di consultare le dette associazioni darà a queste la possibilità di meglio tutelare gli interessi degli enti locali come pure di impedire ritardi nell'applicazione di questa legge che risolve uno dei tanti problemi degli enti locali.

La legge dovrà essere approvata dal Senato ed è auspicabile che dopo così profonda elaborazione quel ramo del Parlamento si astenga dal proporre senza modifiche consentite una rapida entrata in vigore e quindi il pagamento degli arretrati, urgenti specialmente ai Comuni dell'arco alpino e dell'Appennino o comunque sedi di centrali elettriche.

Renzo Stefanelli



Carabinieri e poliziotti osservano le tre cariche esplosive dopo il disinnescamento

I terroristi neo-nazisti forse già riparati oltre frontiera

Finora senza esito le indagini sul fallito attentato di Trento

TV e stampa governativa cercano di nascondere c che i dinamitardi volevano colpire anche la casa del segretario regionale del PCI - Il vice-cancelliere Bock attacca Fanfani per il veto all'Austria nel MEC

La campagna della stampa

Cinquemila persone al Festival di Viterbo

VITERBO, 16. Cinquemila persone hanno preso parte alla giornata conclusiva del decimo Festival provinciale dell'Unità di Viterbo. La solidarietà col popolo vietnamita e con la battaglia del popolo negro di America è stato il tema che ha trovato nel Festival una più ricca illustrazione. Centinaia di adesioni, soprattutto di giovani, sono state raccolte in calcate all'appello per la liberazione dei patrioti greci. Moltissimi anche i visitatori delle mostre dedicate al cinquantenario dell'annessione della Rivoluzione d'Ottobre, alla vita e all'opera di Gramsci e ai crimini USA nel Vietnam.

Al termine della manifestazione il compagno Romano Ledda ha premiato i diffusori dell'Unità che hanno ottenuto i migliori successi nel loro lavoro. Un bel lavoro è stato compiuto dalla sezione di Soriano che ha raggiunto il cento per cento del suo obiettivo, mentre altre sezioni - Valteramo, Vignanello, Orte-scaio, Ronciglione, Civitavecchia - si sono notevolmente avvicinate ai traguardi che si erano prefisse.

Violata la legge

Può darsi che l'averne consentita di curare a casa un maggior numero di ammalati, specialmente se la scoperta della malattia sarà più tempestiva, ma non dovranno decadere i criteri di ammissione al servizio sanitario nazionale.

Dalla nostra redazione

La «guerra privata» fra le autorità portuali di polizia e il comandante della nave cinese «Li Ming» continua: quest'ora il mercante ha trascorso la sua quarta giornata all'ormeggio di quarantena a caia Derna. Un'altra variante sono una dozzina di bandiere di segnalazione malsanate sulla pianca e ciondoli colorati di cartoni di protesta. Le bandiere, in codice internazionale, significano «Siamo senz'acqua a bordo» e «Siamo senz'acqua a bordo» e «Siamo senz'acqua a bordo» e «Siamo senz'acqua a bordo».

Manifestazione davanti alla missione italiana a Pechino

Una piccola manifestazione si è svolta questa sera dinanzi all'ufficio della missione commerciale italiana a Pechino, in seguito alla vicenda del mercante cinese all'ancora a Genova. Un centinaio di delegati delle «corporazioni» cinesi (ossia dell'organico preposto alle importazioni e alle esportazioni) hanno risposto che l'acqua sarebbe stata fornita solo se il comando di bordo avesse provveduto a togliere le scritte e le citazioni di Mao appese lungo la fiancata. Le scritte non sono state tolte ed anzi non sono apparse altre per protestare contro questo rifiuto a fornire l'acqua.

Senz'acqua la «Li Ming»?

L'appello del comandante della nave che, entrando in porto, aveva però fatto sapere di avere scorte sufficienti - La polizia rifiuta l'acqua perché non vengono tolte le scritte - Pericolo che i traffici cinesi si orientino verso altri porti

La «guerra privata» fra le autorità portuali di polizia e il comandante della nave cinese «Li Ming» continua: quest'ora il mercante ha trascorso la sua quarta giornata all'ormeggio di quarantena a caia Derna. Un'altra variante sono una dozzina di bandiere di segnalazione malsanate sulla pianca e ciondoli colorati di cartoni di protesta. Le bandiere, in codice internazionale, significano «Siamo senz'acqua a bordo» e «Siamo senz'acqua a bordo» e «Siamo senz'acqua a bordo» e «Siamo senz'acqua a bordo».

Una piccola manifestazione si è svolta questa sera dinanzi all'ufficio della missione commerciale italiana a Pechino, in seguito alla vicenda del mercante cinese all'ancora a Genova. Un centinaio di delegati delle «corporazioni» cinesi (ossia dell'organico preposto alle importazioni e alle esportazioni) hanno risposto che l'acqua sarebbe stata fornita solo se il comando di bordo avesse provveduto a togliere le scritte e le citazioni di Mao appese lungo la fiancata. Le scritte non sono state tolte ed anzi non sono apparse altre per protestare contro questo rifiuto a fornire l'acqua.

Manifesterà il rilancio che fra Vienna e Bonn non c'è diversità di vedute circa gli ultimi avvenimenti.

J. William Fulbright giudica la politica « planetaria » degli USA

L'«arroganza del potere»: corruzione e decadenza della democrazia americana

«Stiamo perdendo il senso dei nostri limiti e di quanto l'oltrappasso. Grandi nazioni del passato hanno puntato troppo in alto e per la tensione eccessiva dello sforzo sono crollate. Ci sarà risparmiato questo destino tragico, questa caduta rovinosa dal più alto pinnacolo della potenza?»

All'apice delle sue «responsabilità mondiali» l'America si sente insidiata da una sorta di nemico storico. La sua «opzione planetaria» trascina un cieco orgoglio missionario alla persuasione che il potere e la virtù coincidono. Questa è l'«arroganza del potere». L'intellettualità più disincantata scruta il pericolo e riguarda il ministero dei padri fondatori per parlare a «una società che si innervisce sotto una critica seria e che non ha mai sperimentata» secondo l'espressione di Louis Hartz.

Viene presentato in otto punti un piano per la neutralizzazione del Vietnam e della intera regione, molto vicino alle proposte di De Gaulle. Il Vietnam è assunto come lo spartiacque di tutta la situazione mondiale. La fine dei bombardamenti, il disimpegno progressivo degli Stati Uniti e infine la pace, vengono concepiti come l'atto di nascita di una nuova legislazione dei rapporti tra Stati Uniti e URSS, tra America ed Europa, che non trascuri la «periferia della fama».

America Latina e Vietnam

Non che Fulbright si angustia per un processo di questo genere. Solo ne avverte la necessità storica e talora anche l'imminenza e si adatta a «completare» con le forze che usciranno dal crogiolo rivoluzionario. Qui torna uno dei motivi più cari al kennedismo, l'esaltazione delle borghesie nazionali come custodi della «democrazia rappresentativa» ma si va anche più in là, per esempio fino alla dissacrazione della «dottrina Monroe».

Non solo dolore, fatica e miseria, però, ma anche un tentativo di attacco alla vita, che si è trasfuso nella ricerca di una organizzazione comunitaria dalla quale è sorta la civiltà dei Sassi.

VIAGGIO NELL'ITALIA CHE NON VA IN VACANZA

Matera: pochi vivono ancora nei Sassi gli altri fanno i «mercenari del lavoro»

Una città di una bellezza inquietante, che fa meditare - I segni di un passato e di un presente di ingiustizia sociale - Le nuove borgate contadine non offrono di più delle abitazioni di pietra - Una filastrocca in materano-italiano-francese - Spesso i bambini sanno solo che l'acqua del mare è salata, ma non la conoscono - Il paese di Rocco Scotellaro - Se tornano gli emigrati...

Dal nostro inviato MATERA, 16. Non scopro nulla di nuovo se dico che Matera è una bella città, anche se di una bellezza inquietante, che fa meditare, poiché ogni pietra del suo antico nucleo urbano porta i segni di un passato e di un presente di ingiustizia sociale. Il suo centro storico è formato da Sassi e ognuno sa, per aver letto e sentito parlare qualche volta, quale somma di dolore, di fatica e di miseria vi si sia accumulata.

ro esatto non è conosciuto anche perché famiglie di senzatetto spesso riuoccano le cavità rimaste vuote. Ma il fenomeno non sembra molto consistente: chi vi abita ancora perché è stato lasciato lì, in quanto più «fortunato» degli altri dimorando in un Sasso meno cadente.

portandovi le attrezzature civili necessarie. Tutti, almeno così mi è parso, sono d'accordo nel non distruggerli, non solo perché Matera senza i Sassi sarebbe come se non esistesse più, ma perché si tratta di una testimonianza unica al mondo di una città costruita da contadini che vi hanno profuso tutto il loro amore e tutta la loro intelligenza e cultura.

Stellaro. «Sono sindaco dal 1946», scriveva ad un amico. «Dopo il 18 aprile le dimissioni dei repubblicani e i dimissionari riducevano il gruppo di sinistra e l'amministrazione era sciolta. Ripetute le elezioni nel novembre vennero riconfermati i democristiani. Gli occupatori di terra nessuno sotto casa e gridano: «viva il nostro sindaco!». L'agosto del 1947 è stato inaugurato l'ospedale civile di Tricarico, il terzo della Lucania...»

Il mare? Questi ragazzi trascorrono qui le loro vacanze, correndo fra le rampe scoscese che tagliano le grotte, a caccia di turisti, che sono molti per la verità. Non abitano tutti nei Sassi, vi scendono anche quelli che abitano su, in città o nei nuovi borghi e che sono nati nei Sassi, perché, essi dicono, «qui possiamo giocare».

«C'è il liceo? E' chiaro che in Germania rimarranno solo coloro che hanno imparato un mestiere e sono specializzati. Qui si riceverà la manovalanza generica, e sono tanti perché qui non c'è una scuola professionale. Hanno messo un liceo e non si capisce perché e hanno messo un liceo dove erano solo i figli dei contadini benestanti e della piccola borghesia per poi andare all'università. Ci sono le scuole magistrali ma siccome sono dirette da suore sono aperte solo alle femmine...»



Nelle foto: due immagini dei sassi di Matera

«Riordinare la casa» I richiami a Kennedy sono frequenti, ma del kennedismo Fulbright ritiene più gli stimoli autoritari che non l'agonismo pionieristico e concorrente della «frontiera». Il suo pragmatismo esclude qualsiasi contaminazione con l'ideologia e inclina verso un realismo moderato, relativamente graduale, relativamente mitigato da un progetto di riconciliazione internazionale da attuarsi con una politica di «buon vicinato».

A colloquio con la delegazione italiana in visita all'URSS. «La cosa vi ha colpito di più nelle fabbriche di Mosca che avete appena visitato?». «Noi questa domanda ad alcuni operai italiani, attivisti comunisti di fabbrica, invitati qui dal PCUS in occasione del quarantenario dell'Ottobre».

Roberto Romani. «Stiamo sparando sul nemico non da sopra i muri ma attraverso i muri». Ci sono pagine molto felici sulla nostra aristocrazia, ma perché le masse sono divenute più forti e impediscono che ci si dimentichi di loro».

A colloquio con la delegazione italiana in visita all'URSS

Operai italiani in giro nei reparti e uffici delle fabbriche di Mosca

Clima di libertà — Le confezioniste della «Bolscevica» da apprendiste a dirigenti — Un policlinico a disposizione della «Fabbrica di orologi n. 1» — Aumenti salariali dal 18 al 33 per cento dopo la riforma dei metodi di direzione

Dalla nostra redazione MOSCA, 14. Che cosa vi ha colpito di più nelle fabbriche di Mosca che avete appena visitato? «Noi questa domanda ad alcuni operai italiani, attivisti comunisti di fabbrica, invitati qui dal PCUS in occasione del quarantenario dell'Ottobre».

«Nella fabbrica di orologi dice un altro — «perfino» (sottolineiamo il «perfino» perché da noi il lavoro è a padrone) è il senso della meraviglia degli operai italiani di fronte alla tecnologia (sottolineo dipendente) alla testa dell'ufficio «promozione tecnico-scientifica» c'è una donna. Su 21 responsabili sindacali d'azienda 14 sono donne e 9 quando la fabbrica su 9 membri del soviet d'azienda o del sindacato, l'ufficio tempi...»

«Nella fabbrica di orologi dice un altro — «perfino» (sottolineiamo il «perfino» perché da noi il lavoro è a padrone) è il senso della meraviglia degli operai italiani di fronte alla tecnologia (sottolineo dipendente) alla testa dell'ufficio «promozione tecnico-scientifica» c'è una donna. Su 21 responsabili sindacali d'azienda 14 sono donne e 9 quando la fabbrica su 9 membri del soviet d'azienda o del sindacato, l'ufficio tempi...»

«Nella fabbrica di orologi dice un altro — «perfino» (sottolineiamo il «perfino» perché da noi il lavoro è a padrone) è il senso della meraviglia degli operai italiani di fronte alla tecnologia (sottolineo dipendente) alla testa dell'ufficio «promozione tecnico-scientifica» c'è una donna. Su 21 responsabili sindacali d'azienda 14 sono donne e 9 quando la fabbrica su 9 membri del soviet d'azienda o del sindacato, l'ufficio tempi...»

«Nella fabbrica di orologi dice un altro — «perfino» (sottolineiamo il «perfino» perché da noi il lavoro è a padrone) è il senso della meraviglia degli operai italiani di fronte alla tecnologia (sottolineo dipendente) alla testa dell'ufficio «promozione tecnico-scientifica» c'è una donna. Su 21 responsabili sindacali d'azienda 14 sono donne e 9 quando la fabbrica su 9 membri del soviet d'azienda o del sindacato, l'ufficio tempi...»

«Nella fabbrica di orologi dice un altro — «perfino» (sottolineiamo il «perfino» perché da noi il lavoro è a padrone) è il senso della meraviglia degli operai italiani di fronte alla tecnologia (sottolineo dipendente) alla testa dell'ufficio «promozione tecnico-scientifica» c'è una donna. Su 21 responsabili sindacali d'azienda 14 sono donne e 9 quando la fabbrica su 9 membri del soviet d'azienda o del sindacato, l'ufficio tempi...»

«Nella fabbrica di orologi dice un altro — «perfino» (sottolineiamo il «perfino» perché da noi il lavoro è a padrone) è il senso della meraviglia degli operai italiani di fronte alla tecnologia (sottolineo dipendente) alla testa dell'ufficio «promozione tecnico-scientifica» c'è una donna. Su 21 responsabili sindacali d'azienda 14 sono donne e 9 quando la fabbrica su 9 membri del soviet d'azienda o del sindacato, l'ufficio tempi...»

«Nella fabbrica di orologi dice un altro — «perfino» (sottolineiamo il «perfino» perché da noi il lavoro è a padrone) è il senso della meraviglia degli operai italiani di fronte alla tecnologia (sottolineo dipendente) alla testa dell'ufficio «promozione tecnico-scientifica» c'è una donna. Su 21 responsabili sindacali d'azienda 14 sono donne e 9 quando la fabbrica su 9 membri del soviet d'azienda o del sindacato, l'ufficio tempi...»

Adriano Guerra

Gianfranco Bianchi

A Orgosolo come durante le repressioni colonialiste

«C'è Messina»: i baschi blu sparano a pochi passi dalla folla in festa



ORGOSOLO (Nuoro) — Dopo la sparatoria ad Orgosolo, i poliziotti in tuta mimetica perlustrano le montagne circostanti alla ricerca dei banditi (Telefoto)

Il passaggio di un gregge di pecore e tre ombre hanno scatenato il fuoco infernale - Ancora una volta il famigerato latitante è stato avvertito in tempo - « Non farti prendere »

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 16. La folla era radunata per seguire i festeggiamenti della patrona di Orgosolo. Mille, duemila persone stipate nella piazzetta sovrastante la chiesa dell'Assunta...

parte, vicinissimo alla piazza, si spara. Come stare tranquilli? Quando la sparatoria cessa, dopo una decina di minuti, della festa non c'è più neanche il ricordo...

Vittima dell'incidente un giovane di Terni

Straziato dalle fiamme per ospitare i parenti

Dal ministro della Difesa

Concesso l'esonero al dottor Filiaci

E' il primo caso di applicazione della legge Pedini, che concede l'esonero dal servizio militare di leva a quei giovani che prestano un « servizio civile » in paesi sottosviluppati

Il ministero della Difesa ha concesso l'esonero dal servizio militare di leva al dr. Carlo Filiaci, il giovane medico vicentino che da un anno dirige un piccolo ospedale in Nigeria...

E' morto il pittore surrealista Magritte

BRUXELLES, 16. E' morto ieri a Bruxelles, all'età di 69 anni, il pittore belga René Magritte, uno dei principali esponenti dell'arte surrealista...

A 86 anni scala due cime dell'Ortles

BOLZANO, 16. Alla bella età di ottantasei anni il tedesco Johann Orth, un pensionato dalla vitalità veramente eccezionale, ha scalato due cime dell'Ortles, un'impresa alpinistica da far invidia a più di un giovane scalatore...

Era andato a dormire nel ripostiglio dove si trovava il motore di una barca - Si sono incendiati i vapori di benzina

Dal nostro corrispondente

TERNI, 16. Un singolare e grave incidente si è registrato, questo Ferragosto, a Terni: un giovane di 21 anni è stato trasformato in torcia umana mentre stava per prendere sonno in una stanzetta-ripostiglio della propria abitazione...

Sandro Angelosanti, per far posto agli ospiti, aveva deciso di dormire alla meglio nella stanzetta dove erano riposti il motore del suo fuoribordo, pieno di benzina...

Era ormai passata la mezzanotte, ed il botolo dell'esplosione ha fatto accorrere il padre e i familiari di Sandro Angelosanti che sono riusciti a trasportare il corpo del ragazzo fuori della stanzetta...

L'Angelosanti è stato subito trasportato all'ospedale, dove i sanitari si sono prodigati per strapparlo alla morte. All'ospedale di Terni non vi sono però le necessarie attrezzature per intervenire in casi gravi come quello del povero Angelosanti: l'ospedale - è bene ricordarlo - è situato ancora nella vecchia caserma di prima della guerra e serve una popolazione di oltre centomila abitanti...

In Spagna presso Salamanca

13 persone uccise da un'esplosione di gas

SALAMANCA, 16. Tredici persone sono morte e altre cinquanta sono rimaste ferite nel crollo di una palazzina causato da un'esplosione. Cinque dei feriti sono in pericolo di vita. La tragedia è accaduta mentre centinaia di persone, reduci da una corrida che aveva concluso i festeggiamenti per il patrono locale, passavano nella strada dove l'edificio è crollato...

La sciagura ha gettato nel lutto il paese di Guejuelo, a 30 chilometri da Salamanca. L'esplosione si è verificata in una cantina saturata di un gas che era stato sparso per disinfestare scendendo ogni genere di rottami e portando ovunque la distruzione...

3 morti e 100 miliardi di danni

Disastrosa alluvione nell'Alaska centrale

FAIBANKS (Alaska), 16. Tre persone sono morte nella più disastrosa inondazione che si ricordi a memoria d'uomo. Le acque del Chena, un fiume che attraversa l'Alaska centrale, sono straripate, trascinandosi ogni genere di rottami e portando ovunque la distruzione. Il fiume ha raggiunto un livello impossibile dopo quattro giorni di pioggia torrenziale...

Il terremoto nei Pirenei

Solo rovine a Arette squassata dal sisma

ARETTE (Francia), 16. La cittadina pirenaica di Arette è ridotta ad un cumulo di macerie. Il terremoto che due giorni fa ha squassato la zona ha provocato qui i danni maggiori. Non è stato ancora possibile fare un bilancio delle località colpite e dei danni arrecati alle cose e alle persone. Fino a questo momento, oltre alle centinaia di feriti, si registra soltanto la morte di una donna, rimasta sepolta fra le macerie della sua casa a Montary...



CON L'UNITA' IN VIAGGIO PER L'ITALIA E PER IL MONDO

- DAL CONGO: Un reportage di Francesco Pistolesi: Alla ricerca del mercenario - Il dramma del Congo oggi - La verità sul rapimento di Clombè
DALL'URSS: Una inchiesta di Aldo De Jaco: Il Nido della rivoluzione - Viaggio tra le giovani repubbliche sovietiche a 50 anni dalla Rivoluzione di Ottobre
DA KHARTUM: Un grande servizio corrispondenza di Loris Gallico sul vertice arabo
DA NEW YORK: Washington, Monterey, Sidney, Emilio Pirelli vi informerà sul viaggio del presidente della Repubblica in USA, Canada, Australia

UN EPISODIO CHE MANDO' IN BESTIA MUSSOLINI

Una rivelazione su un episodio che mandò in bestia Mussolini - Chi era lo « spettro » che durante la guerra disturbava le trasmissioni dell'EIAR (RAI) di Mario Appelius? « L'Unità » vi svelerà il nome dello « spettro » che coprì di ridicolo la radio fascista

POLITICA DI PALAZZO E RISPOSTA POPOLARE

Una serie di articoli su « Politica di palazzo e risposta popolare » - Perché l'Italia non disse « no » alla guerra 1915-18 - Il fallimento della spedizione contro la Russia rivoluzionaria nel primo dopoguerra - La esperienza delle lotte popolari dopo l'attentato a Togliatti e il « luglio '60 » di Pietro Secchia

BLACK POWER

Quali sono le radici sociali e politiche della rivolta negra che scuote profondamente gli Stati Uniti? Una ricostruzione storica di GIOVANNI CESAREO

Due grandi reportage di Kino Marzullo e Gianfranco Bianchi

GLI ITALIANI IN VACANZA E NO

IN AGOSTO E SETTEMBRE

AVVICINATEVI AI GRANDI TEMI DELLA POLITICA ITALIANA E INTERNAZIONALE SEGUENDO I SERVIZI CHE « L'UNITA' » PREPARA PER VOI

In una fattoria canadese

Padre madre e 7 figli sterminati a fucilate

« Found shot to death... Mrs. Peterson... »



in poche righe

20 morti per il banano

NUOVA DELHI - Un gruppo di 20 persone è stato ucciso da un gruppo di persone che viaggiavano sul tetto di un treno, straripante di passeggeri. Vennero uccisi con le mani e i piedi...

Precipita una campana

BOLZANO - La più grossa campana della chiesa di Magè dell'Adige si è staccata ieri, mentre suonava prima della messa grande. La campana, che pesa quindici quintali, ha sfondato il pavimento della torre ed è precipitata fino al primo piano del campanile. Non ha causato danni alle persone.

Fiamme alla Purina

GENOVA - Un incendio è scoppiato ieri in un forno di distillazione della raffineria della Purina a Genova Bolzaneto. Le fiamme sono state domate nel giro di un'ora e i danni sono lievi. L'incendio sembra sia stato causato da un ritorno di fiamma di un bruciatore.

50 anni per una tomba

GORIZIA - Durante un pellegrinaggio sui campi di battaglia e nei cimiteri militari dell'Isonzo, un uomo ha trovato la tomba del padre, un fante caduto sul Carso durante la prima guerra mondiale. La famiglia aveva tentato vanamente di rintracciare il luogo per oltre cinquant'anni. Il caduto era il fante Francesco Baraccata, del 26esimo reggimento della brigata Lombardia, morto in combattimento il 16 luglio 1916.

Terremoto in URSS

MOSCOW - Una violenta scossa di terremoto ha investito ieri la città di Spassk, che si trova a 180 chilometri da Vladivostok, nei pressi del confine con la Cina e la Manciuria. Il sisma, preceduto da un boato che è stato avvertito anche a Vladivostok, ha svernato il panico tra gli abitanti, che si sono riversati nelle strade, ma non ha causato danni.

Palio dell'Argentario

PORTO SANTO STEFANO - Si è disputato ieri fra i quattro rioni di Porto Santo Stefano, il 26esimo palio marinaro dell'Argentario cui hanno partecipato battelli a quattro rematori e timonieri.

930 metri sotto terra

MONFALCONE - Sei speleologi di Monfalcone, insieme con alcuni colleghi veronesi, si sono calati

SHILL LAKE (Canada), 16

Il contadino James Peterson, la moglie Evelyn e sette dei loro otto figli sono stati sterminati a colpi di fucile in una fattoria. Unica superstite della famiglia è una bambina di quattro anni, trovata incolore fra i cadaveri dei fratelli. La piccola è anche l'unica testimone della tragedia, ma non ha saputo fornire alla polizia una versione coerente. A dare l'allarme è stato un vicino di casa dei Peterson, il quale si era recato alla fattoria per aiutare nella raccolta del fieno. Lì ha trovato James Peterson sulla porta di casa, ucciso a colpi di fucile. E' entrato e ha visto il cadavere della signora Peterson. In una stanza, infine, si è trovato davanti all'allucinata scena dei 7 ragazzi uccisi. Il più piccolo aveva un'età, il più grande diciassettenne.

NELLA FOTO: in prima fila (da sinistra): Pearl di 9 anni, Phillis di 4, Colin di 2 e William di 6. Dietro da sinistra: Mary di 13, Dorothy di 11, Jean di 17, una figlia sposata signora Lee Hill, la signora Evelyn Peterson, la madre di Peterson signora Martha, ed il signor Peterson con in braccio il figlio Larry di un anno e mezzo. Phillis - come detto - è l'unica della famiglia che sia sopravvissuta nella casa. La signora Lee Hill è viva trovandosi nella Columbia britannica e così pure la madre di Peterson, che si trovava in ospedale.

L'Europa dei cuori

UDINE - « L'Europa dei cuori », una manifestazione folcloristica internazionale, si svolgerà a Tarcento, in provincia di Udine, sabato e domenica prossimi. Vi prenderanno parte gruppi jugoslavi, polacchi, austriaci e francesi, i « danzerini » di Aviano e un gruppo folcloristico sardo.

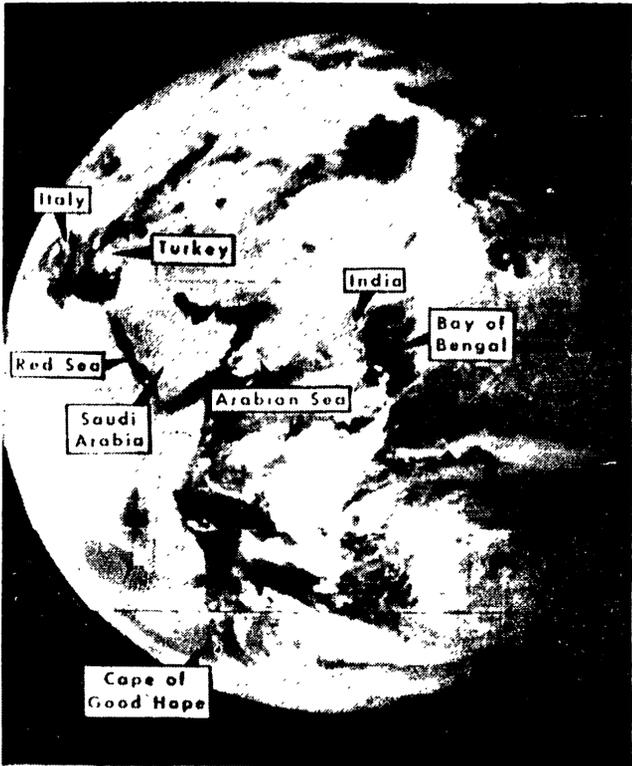
Giuseppe Podda

L'Assozucchero sempre più intransigente

Zuccherieri: CGILE CISL proclamano lo sciopero

«Abbiamo perduto la Cina, ora non possiamo perdere il Medio Oriente»
Proposti cinque punti per una soluzione corretta della crisi arabo-israeliana

LA TERRA VISTA DALLA LUNA



NEW YORK — Una veduta della Terra in una foto scattata da Lunar Orbiter 5. Si vedono l'Italia, la Turchia, l'India, il Mar Rosso, l'Arabia Saudita, la Baia del Bengala e il Capo di Buona Speranza (Telefoto A.P. - L'Unità)

L'astensione decisa per martedì — Continua la provocatoria serrata padronale — Un sindacato aderente alla UIL accetta la trattativa separata — Impegno della CGIL — Un comunicato delle organizzazioni di categoria

La vertenza degli zuccherieri, dopo la rottura delle trattative e l'avvio di incontri separati con un sindacato aderente alla UIL, mentre perdura la serrata padronale, è divenuta in questi giorni estremamente grave. La situazione è tesa sia nelle aziende che nelle campagne dove il raccolto bieticolo è praticamente bloccato dal rifiuto degli industriali di iniziare la campagna di raffinazione. Contro questa assurda posizione padronale, che per altro il governo sembra tollerare, la FIATZACGIL e la FILZACISL, riunite ieri per un esame congiunto della situazione, hanno proclamato un primo sciopero nazionale di protesta che verrà attuato dal 6 di martedì 22 alle 6 di mercoledì 23 agosto.

Un severo giudizio nei confronti della «assurda intransigenza padronale» è stato espresso anche dalle segreterie della CGIL e della FILZIATCGIL, che hanno manifestato la loro «piena solidarietà con i lavoratori zuccherieri e con i produttori contadini che sono direttamente danneggiati dal rifiuto padronale di dare inizio alla campagna di lavorazione della barbabietola». Un comunicato delle due organizzazioni informa inoltre che la CGIL è intervenuta presso il ministero del Lavoro «per richiamare la sua attenzione sulla gravità del comportamento degli industriali».

Dal canto loro le segreterie dei sindacati di categoria CGIL e CISL affermano in un documento che «alla base dell'attuale deterioramento, che rischia di trasformare una normale vertenza di rinnovo contrattuale in un conflitto esasperato nel quale risulterebbero coinvolti oltre che gli interessi dei lavoratori zuccherieri anche quelli dei contadini produttori di barbabietole e quelli più generali dell'economia del paese, sta l'atteggiamento assurdo e inammissibile degli industriali saccariferi decisi ad imporre il ricatto della non apertura degli stabilimenti per la campagna di lavorazione, attuando una specie di serrata nazionale chiaramente intesa ad imporre la vertenza di rinnovo del contratto di lavoro su basi di prevaricazione anziché all'insegna di un civile e corretto dialogo negoziale».

«Su questa strada — prosegue il comunicato unitario — l'Assozucchero ha compiuto proprio in queste ultime ore un ulteriore grave passo avanti con la decisione di mandare in ferie i lavoratori fissi imposta d'autorità e in violazione delle procedure previste dal contratto nazionale. Ad esasperare ulteriormente il clima dei rapporti sindacali è intervenuta altresì la decisione dell'Assozucchero di riconoscere separatamente al tavolo delle trattative una sola organizzazione sindacale — il SIAS-UIL — riconfermando in tal modo e nei termini più perentori le pregiudiziali di merito che erano state decise decise respinte nell'incontro di Bologna della FIATZACGIL e della FILZACISL e che solo il SIAS UIL aveva ritenuto di non considerare ostacolo insuperabile al proseguimento delle trattative».

Le segreterie della FIATZACGIL e FILZACISL, pur rispettose dell'autonomia di valutazione e di giudizio delle altre parti interessate alla vertenza, non possono tuttavia non respingere energicamente questo ulteriore tentativo di ricatto dell'Assozucchero che non potrà avere altro risultato che quello di consolidare e rafforzare la volontà dei lavoratori saccariferi di conquistare un contratto che rifletta le loro legittime aspettative e assicuri le migliori condizioni di tutela economica e normativa nel quadro delle trasformazioni tecnologiche ed organizzative del settore». Il documento denuncia quindi «tutti i lavoratori saccariferi, ai produttori bieticoli, alle autorità governative e alla pubblica opinione le gravi responsabilità che l'Assozucchero sta assumendosi sovrapponendo con un vero e proprio colpo di mano i propri interessi di gruppo a quelli più generali del settore bieticolo saccarifero e del paese», e annuncia la proclamazione di un primo sciopero nazionale di protesta che verrà attuato dal 6 di martedì 22 alle 6 di mercoledì 23 agosto.

Un gruppo di specialisti del Medio Oriente — professori universitari, dirigenti di fondazioni economiche, politiche e religiose — ha inviato a Johnson una dura e coraggiosa lettera aperta sul Medio Oriente. In essa si esprime il timore che «i recenti eventi nel Medio Oriente abbiano causato un peggioramento senza precedenti delle relazioni americane con una zona vitale del mondo dove gli USA fino ad ora avevano goduto grande amicizia e prestigio». «Noi abbiamo perduto la Cina e non possiamo perdere il Medio Oriente», ammoniscono i firmatari, i quali suggeriscono a Johnson, «allo scopo di evitare un nuovo, imminente disastro», di affrontare la critica realtà del Medio Oriente attraverso cinque punti che il governo degli Stati Uniti dovrebbe riconoscere come valide basi di partenza. I cinque punti sono i seguenti: 1) Mai si potranno avere trattative di pace finché non vi sarà un ritiro totale militare dalle zone occupate con la forza delle armi. Tale ritiro va accompagnato da un rafforzamento della presenza delle Nazioni Unite, da una parte e dall'altra dei due paesi in questione. 2) Non può esservi soluzione equanime del problema dei rifugiati, finché si creano nuovi profughi ogni giorno, sui territori tenuti da un belligerante. 3) La provocazione araba non può essere condonata ma anzi la prospettiva storica dimostrerà con terrificante chiarezza che non è favorevole ad Israele il consentire, con la sua guerra lampo, di approfondire le fratture che la separano da quei popoli confinanti tra i quali essa deve

restare, e vivere. 4) Il nostro impegno verso l'indipendenza e l'integrità territoriale di tutte le nazioni, riaffermato da noi recentemente, perderà il suo significato se non verrà chiarito a tutto il mondo e le nazioni del Medio Oriente in particolare che gli Stati Uniti non tollerano ingrandimenti territoriali. 5) Anche se vi sono motivi di contrasto che possono essere risolti in un clima di imparzialità (diritti marittimi, confini, rifugiati e distribuzione delle acque) ripetiamo che è vano sperare in trattative di pace fintanto che uno degli antagonisti gode i frutti della conquista militare.

Dopo aver affermato che sarebbe un disastro di immense proporzioni la perdita del Medio Oriente, i firmatari scrivono che «i gruppi di pres-

sione devono essere combattuti perché non può essere permesso loro di oscurare i maggiori interessi americani». Tra coloro che hanno firmato segnaliamo il prof. John Ruedy, Dipartimento di storia dell'Università di Georgetown, professore del Dipartimento Cattolico di scienze politiche dell'Università di Stanford; il professore Willard Oxtoby, Dipartimento di studi religiosi dell'Università di Yale; il professore Herbert Hufbauer, Dipartimento di studi del Vicino Oriente dell'Università di John Hopkins; la professoressa Lucetta Mawry, Dipartimento della religione del College di Wellesley; Richard Telfer, fondatore dell'Usis di Israele; Richard Stearns, vice presidente dell'Associazione degli studenti americani; Joseph Thompson, autore, direttore della Federazione mondiale.

Ferragosto di lotta nella vetreria italo-americana

Sciopero operaio alla Pennitalia per le dure condizioni di lavoro

SALERNO, 16. A Ferragosto si crepa nei modernissimi manufatti dell'italo-americana Pennitalia. Il retro fuso esce in continuazione, in una larga fascia infuocata, dai suoi forni automatici e per i cinquecento operai addetti al taglio e alle altre operazioni è inferno. Per questo a Ferragosto è scoppiata la guerra fra direzione e operai, si è tornati a scioperare nonostante che gli italo-americani padroni della fabbrica (la più alta finanza internazionale) abbiano la multa e il licenziamento facile.

Lo sciopero alla Pennitalia è lotta per la difesa della salute, dell'incolumità fisica, del rispetto della dignità umana non può suscitare che solidarietà per le centinaia di dipendenti che sono costretti a lavorare in condizioni disumane e nello stesso tempo far arrischiare e meditare i democristiani nostri fautori di quella politica dei polli di sviluppo, che può dirsi fallimentare sotto ogni punto di vista. Quando si aprì questa fabbrica con l'aiuto generoso degli enti pubblici e del Comune di Salerno si fece gran chiasso. Essa avrebbe dovuto risolvere il problema della disoccupazione e dare un lavoro civile, moderno, umano a migliaia di operai. Ma né l'uno, né l'altro risultato è stato raggiunto.

Alla Pennitalia, fabbrica di vetri a capitale americano, posta al centro della cosiddetta zona industriale della città, le condizioni di lavoro sono veramente impossibili: turni consecutivi di otto ore per gli operai addetti alle macchine, ritmi infernali imposti al processo produttivo; ristrettezza di organico e di ambiente di lavoro che per alcune mansioni — come ai balconi — ha raggiunto i cento gradi di calore, rendono la fabbrica un luogo di tortura. L'organico è così limitato e ristretto, al punto che molti lavoratori non possono godere le ferie, che pure il contratto dichiara intoccabili, non possono essere sostituiti gli assenti per malattia e pochissimi operai devono tener testa ai macchinari ed al lavoro nei vari reparti. Molto spesso si hanno casi di svenimenti causati dal calore, dai ritmi e dalla velocità delle macchine. Gli infortuni si succedono a catena: nel solo mese di luglio si sono verificati tredici infortuni gravi; si sono avuti 132 interventi infermiatistici e tre interventi medici. Non molto tempo fa, un operaio ha subito la recisione dei tendini; non poche sono le mutilazioni permanenti ed i casi in cui si è dovuto fare ricorso alla respirazione artificiale.

Questi dati possono apparire esagerati ed ingrosciati, frutto di una posizione unilaterale, ma è la dura realtà, denunciata con fermezza dalla Filzeva CGIL anche con un manifesto alla cittadinanza e fanno chiedere come è possibile che lo sfruttamento padronale possa impunemente toccare punte così estreme e come sia possibile che tutto ciò sfugga alla attenzione di quegli enti preposti alla prevenzione degli infortuni e non si apra ad una inchiesta sulla condizione operaia, come va facendo in questi giorni il Partito comunista italiano. Organici, qualifiche, salari? C'è la stessa grave situazione, di violazione dei diritti comuni alla maggioranza delle fabbriche salernitane.

- Tonino Masullo



SUPERCASA '67

25 Luglio - 21 Agosto.

sconti e comode rate per chi acquista o pre-nota ora...

è l'occasione per chi si sposa, rinnova o completa la casa.

SUPERMERCATO MOBILI

ROMA - Eur
P.zza Marconi Grattacielo Itatia

Reggio Calabria

Centinaia di milioni perduti nei gelsomini

REGGIO CALABRIA, 16. Salari per 50-60 milioni di lire e produzione per 200 milioni di lire sono andati perduti nei primi sette giorni dell'agosto, data che gli agrari hanno imposto alle raccogliatrici di gelsomini. Nel dare queste notizie, nel corso di una conferenza stampa alla CGIL, i dirigenti sindacali hanno confermato per venerdì la marcia di protesta delle lavoratrici; non è esclusa la proclamazione di uno sciopero generale.

voi risparmiate

NEI SUPERMERCATI

STANDA

da domani queste offerte speciali:

PASTA di semola di grano duro tipo "0" - L. 90
grammi 453

OLIO di OLIVA - litri 0,900 L. 520

VINO "Freisa" frizzante - litri 0,750 L. 190

PROSCIUTTO cotto - L. 178
1 etto

FAGIOLI stufati - scatola da gr. 400 netto L. 60

SGOMBRI portoghesi all'olio d'oliva - L. 95
grammi 125 netto

SALISBURGO formaggio di montagna L. 89
1 etto

SALAME filizeta - 1 etto L. 89

FILETTI d'ALICI all'olio d'oliva - scatola da L. 110
grammi 50 netto

SCIROPPO di zucchero e succo di frutta - L. 100
bott. grammi 190 netto

SWISS ROLLS all'albicocca - L. 150
grammi 200

SUCCHI di FRUTTA - bottiglia da L. 125
grammi 750

CROSTATA d'albicocca - L. 150
grammi 300

LATTE condensato e zuccherato - L. 200
tubetto grammi 330 netto

CAFFÈ DO BRASIL - grammi 95 L. 150



è qualità!

Cinema e fisco in Parlamento

Aiuti a chi non ne ha bisogno?

I rapporti tra cinema e fisco sono nuovamente alla ribalta dei lavori parlamentari. Sono stati infatti resi noti due progetti di legge...

diante una progressione costante estesa ad una scala di valori che parte dal 5% (prezzo netto di lire 150) sino al 45% (prezzo netto di lire 2.000)...

Kim Novak chiede un milione di dollari per un incidente d'auto

HOLLYWOOD. 16. L'attrice Kim Novak che un anno fa rimase ferita in un incidente automobilistico ha presentato una querela per danni per un milione di dollari...

Rossano Brazzi torna a Hollywood

Dopo un'assenza da Hollywood durata sei anni, Rossano Brazzi torna al cinema americano con un film in cui sarà affiancato da una ruota della macchina...

Concorso nazionale "Il colore in trasparenza"

SONO stati resi noti i dati relativi alle iscrizioni alla quarta edizione del concorso internazionale "Il colore in trasparenza"...

Basta dare un'occhiata alla progressione numerica dei partecipanti alle tre edizioni precedenti per rendersi conto del sempre più largo favore riscosso dal concorso...

COMO. 16. Sono stati resi noti i dati relativi alle iscrizioni alla quarta edizione del concorso internazionale "Il colore in trasparenza"...

Delphine: l'ultima scoperta di Cayatte



Ha quindici anni e si chiama Delphine Delpino: è una scoperta di André Cayatte che ha dato una parolina di primo piano nel film che sta attualmente girando...

Béjart ad Avignone Balletto «totale»

Presentati «Romeo e Giulietta» di Berlioz e «Messa per il tempo presente»

Dal nostro inviato AVIGNONE, 16. Nella seconda parte del Festival di quest'anno ci sono stati i balletti di Maurice Béjart...

Non ci sentiamo, per ovvie ragioni di competenza, di aprire un discorso critico su due balletti. Ci limitiamo dunque a darvi un'informazione, a livello puramente descrittivo...

Segue il Romeo che vi assiste e vi si dichiara a Giulietta, quella della notte d'estate di Romeo e quella dell'amore felice dei due giovani. Interiene qui un intermezzo fantastico, con l'apparizione della regina Mab, fata dei sogni...

E' morta l'attrice Jane Darwell

HOLLYWOOD, 16. Jane Darwell, attrice americana che per 61 anni ha recitato per il teatro, il cinema e la televisione, è morta all'età di 87 anni. Era stata colpita da una leggera trombosi il 30 maggio...

risvegliati, la altrettanto. Poi seguono un ballo al massimo ritmo di gioia di vivere: ma all'acme della gaiezza, sulla colonna sonora della musica di Berlioz si sovrappongono scarchie di mitra e frangere di esplosione. Una voce, dai microfoni dell'impianto stereofonico, a questo punto dice al pubblico: «Fate l'amore, non la guerra»...

Questo miscelato, inno alla insopportabile tolleranza di un'artista — i danzatori, soprattutto i solisti, sono bravi, anche se abbastanza indietro rispetto alla scuola moderna americana e a quella sovietica — è misticiamo e di estremo decadente, termina con tutti i danzatori immobili nella scena, recanti ciascuno una specie di nuda grande a luce intermittente (come i segnali luminosi degli aerei) o delle «lighting».

Questo miscelato, inno alla insopportabile tolleranza di un'artista — i danzatori, soprattutto i solisti, sono bravi, anche se abbastanza indietro rispetto alla scuola moderna americana e a quella sovietica — è misticiamo e di estremo decadente, termina con tutti i danzatori immobili nella scena, recanti ciascuno una specie di nuda grande a luce intermittente (come i segnali luminosi degli aerei) o delle «lighting».

Arturo Lazzari

PARMA, 16. Il ciclo delle manifestazioni in onore di Toscanini riprenderà, dopo la parentesi di ottobre, al Teatro Regio di Parma...

SCHERMI E RIBALTE

Scaglia-Tacchino a Massenzio

Domani, alle ore 21.30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Ferruccio Scaglia...

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZIO. Domani, alle 21.30, concerto diretto da Ferruccio Scaglia...

TEATRI

ANFITEATRO QUERCA DEL TASSO (Giancoli). Dal 25 alle 21.30 la Cia la Grandi Cavaciuti...

BELLI. Dal 20 alle 22.30 la Cia Teatro d'Essai presenta «Il cadavere»...

BORGIO S. SPIRITO. Dal 20 alle 21.30 la Cia Teatro d'Origlia - Palmi presenta «Cavalli in due atti»...

FORO ROMANO. Dal 20 alle 21.30, italiano, francese, tedesco e inglese; alle 22.30 solo inglese...

TEATRO ROMANO OSTIA ANTICA. Alle 21.30 «La pace» di Aristofane con Aldo Fabrizi e Armando Testa...

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale). Dal 20 alle 21.30, italiano, francese, tedesco e inglese...

SALE. Alle 21.45 Arcangelo Bonaccorso presenta «L'ultimo dei Mohicani»...

MADRID (Tel. 61.98.00). Un uomo e una colt. con R. Huard...

MAJESTIC (Tel. 674.908). Un uomo e una colt. con R. Huard...

MAZZINI (Tel. 61.94.22). Un uomo e una colt. con R. Huard...

METRO DRIVE-IN (Tel. 6.030.142). Colazione Charlie, con J. Berthel...

METROPOLITAN (Tel. 698.400). Requiem, con L. Castri...

MIGNON (Tel. 899.493). Il gran lupone, con C. Grimaldi...

MODERNO ARENA ESODI. Djangone non perdona, con John Clark...

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265). La donna di paglia, con K. Kishida...

MONDIAL (Tel. 834.876). Il moralista, con A. Sordi...

NEW YORK (Tel. 780.271). L'ultimo apache, con B. Landeau...

NUOVO GOLDEN (Tel. 753.002). Djangone non perdona, con John Clark...

OLIMICO (Tel. 302.635). 139 scallini, con K. Moore...

PARIS (Tel. 755.002). Due uomini in fuga... con P. De Fux...

PLAZA (Tel. 681.193). Il commissario non perdona, con K. Clark...

QUATTRO FONTANE (Tel. 470.265). I fantasmi del superman, con K. Kentland...

QUIRINALE (Tel. 462.653). Il gobbo di Londra, con G. Stoll...

QUIRINETTA (Tel. 51.181). Personale J. Christie e Billy il bugiardo, con T. Courtenay...

RADIO CITY (Tel. 46.103). Breve chiusura estiva...

REALE (Tel. 840.234). L. 800 I fantasmi del superman, con T. Kentland...

REX (Tel. 864.165). Chiusura estiva...

RITZ (Tel. 837.401). Una donna sposata, con M. Merli...

RIVOLI (Tel. 460.853). Un uomo e una donna, con J. L. Tringantini...

ROYAL (Tel. 70.549). L'ultimo killer, con A. Ghidra...

ROXY (Tel. 870.504). Breve chiusura estiva...

SALITA MARGHERITA (67149). Seristi di una notte d'estate...

SAVOIA (Tel. 861.159). Il meraviglioso paese, con R. Nicotini...

SMERALDO (Tel. 81.581). Il meraviglioso paese, con R. Nicotini...

STADIA (Tel. 893.200). Breve chiusura estiva...

SUPERCIEMMA (Tel. 835.438). TREVU (Tel. 669.199). La bisbetica domata, con E. Taylor...

TRIONFANTE (Piazza Annunziata). Le scendole - Bellini - e champagne, con A. Perkins...

COLA DI RIENZO (Tel. 359.584). Tutti i mercoledì, con J. Fonda...

CORSO (Tel. 671.691). 4.3 2 1 morte...

Le guide che appaiono accanite ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

- A = Avventuroso
B = Comico
C = Disegno animato
D = Documentario
DE = Drammatico
G = Giallo
M = Musical
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:
++++ = eccezionale
+++ = ottimo
++ = buono
+ = discreto
= = mediocre
VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

Secondo visioni

VIGNA CLARA (Tel. 320.359). Il moralista, con A. Sordi...
AFRICA: Mani di pistolero
AIRONE: Tutte le ore feriscono
ALCYONE: Analfabeta con un rapimento, con T. Mifoni DR

AVIGNONE: La pace di Aristofane con Aldo Fabrizi e Armando Testa
BELLINI: Il cadavere
BORGIO S. SPIRITO: Cavalli in due atti
FORO ROMANO: Italiano, francese, tedesco e inglese

MAJESTIC (Tel. 674.908). Un uomo e una colt. con R. Huard
MAZZINI (Tel. 61.94.22). Un uomo e una colt. con R. Huard
METRO DRIVE-IN (Tel. 6.030.142). Colazione Charlie, con J. Berthel

PARIS (Tel. 755.002). Due uomini in fuga... con P. De Fux
PLAZA (Tel. 681.193). Il commissario non perdona, con K. Clark
QUATTRO FONTANE (Tel. 470.265). I fantasmi del superman, con K. Kentland

REALE (Tel. 840.234). L. 800 I fantasmi del superman, con T. Kentland
REX (Tel. 864.165). Chiusura estiva
RITZ (Tel. 837.401). Una donna sposata, con M. Merli

SAVOIA (Tel. 861.159). Il meraviglioso paese, con R. Nicotini
SMERALDO (Tel. 81.581). Il meraviglioso paese, con R. Nicotini
STADIA (Tel. 893.200). Breve chiusura estiva

TRIONFANTE (Piazza Annunziata). Le scendole - Bellini - e champagne, con A. Perkins

a video spento

SUD AMERICA CONTINENTE ALL'ORDINE DEL GIORNO. Il programma «Mossa» è stato un buon esordio. L'argomento in discussione era la crisi del Messico...

preparatevi a...

Le preoccupazioni non mancano (TV 1° ore 21)

Lo spettacolo si chiama «Lei non si preoccupi» ma, francamente, le preoccupazioni non mancano quando si accende il video. Nonostante la indubbia veste della coppia Simonelli-Biagini, è giusto dirlo. Questa volta, con la comparsa come ospite dell'attore Lando Buzzanca...

L'avvocato imbattibile (TV 2° ore 21,15)

Perry Mason è sulla breccia; sempre sorridente e bonario ma al contempo inesorabile verso il cattivo di turno. E' così bravo, così tutto d'un pezzo, così perfetto che sta cominciando a diventare monotono. Comunque, nell'episodio di questa sera...

programmi

TELEVISIONE 1°

- 10-11,50 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Messina e zone collegate
18,15 a) IL PONY DEL CIRCO
b) MAGILLA GORILLA
19,45 TELECRONACHE SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21- Enrico Simonetti e Isabella Biagini in LEI NON SI PREOCCUPI

TELEVISIONE 2°

- 22,15 SPECIALE TG
La riforma tributaria
23- TELEGIORNALE
21-15 PERRY MASON
Una ragazza vivace
22,05 NAPOLETANISSIMO

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23;
6,35: Corso di spagnolo;
7,10: Musica sport; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,06: Le ore della musica; 10,35: Contrappunto; 13,35: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone; 15,45: Notizi successi; 16: Per i ragazzi; 16,30: Notizi discografiche americane; 17,13: Romanzole; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Allegre stornelle; 18,10: Gran varietà; 18,30: Luna Park; 20,15: La voce di Luisa Calò; 20,20: Serate di gala; 21,05: Grandi successi italiani per orchestra; 22,10: Pianista John Browning.
TERZO
Ore 9: «Croiera d'estate»; 9,30: Corso di spagnolo; 10,10: Brains; 10,45: Musica polifonica; 11: Ritratto di Ferruccio Busoni; 12,30: Skrynnowski e Ciaikovski; 13: Antologia di Interpreti; 14,30: Mustic cameristiche di Schumann; 15,30: Notizi discografiche; 16,35: Zibidone; 17,10: L'improvvisazione in musica; 18,10: Copland; 18,30: Musica leggera; 18,45: Ritratto di Albert Camus; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,45: «Il castello di Barabbi»; di B. Bartok; «Mavra»; di I. Stravinsky (ore 22 circa: il giornale del Teatro).

SALE PARROCCHIALI

- BELLARMINO: Per il re e per la patria, con T. Courtenay
DELLI PROVINCIA: Il trionfo di Michele Strofio, con G. Jurgens
MONTE OPPIO: Non son degni d'essere, con G. Morandi
ORIONE: Lo sceriffo in gonnella, con D. Reynolds
PIRELLA: Due capitani, con G. Heston
ALABAMA: Due mafiosi contro Al Capone, con Franchini
AURORA: I tre del Colorado
CASTELLO: Dick Smart 1967, con M. Lee
DELLE PALME: Monsieur Coustou, con G. Morandi
ESFEDRO MODERNO: Djangone non perdona, con John Clark
FELIX: Una fidanzata per papà, con G. Ford
LUCCIOLE: Due mafiosi contro Al Capone, con Franchini
PIRELLA: 100.000 dollari per Rinaldo, con R. Harrison
NUOVO: La carca, con Marion Brando (VM 14) DR
ORIONE: Lo sceriffo in gonnella, con D. Reynolds
PIRELLA: Due capitani, con G. Heston
REGILLA: L'ultimo dei mohicani
PRIMAVERA: Chiusura estiva
REGILLA: L'ultimo dei mohicani
ROMA: Pistolero Jess James
SALA UMBERTO: Marina, con G. Pless e Gual. con E. Borgone

STORIA POLITICA IDEOLOGIA

In una ricerca di storia sarda del Risorgimento, tipicamente gramsciana, Girolamo Sotgiu ha voluto rendere più consapevoli di sé le forze autonomistiche e progressiste dell'isola

Alle origini della questione sarda

Il « riformismo » sabauda e il disegno espansionistico e accentratore della classe dirigente piemontese - I feudi sostituiti da grandi proprietà che perpetuarono l'oppressione sui contadini

Girolamo Sotgiu ha condotto una ricerca di storia sarda del Risorgimento tipicamente gramsciana. Con il suo volume di note intitolato Alle origini della questione sarda...

Lo studio di Sotgiu ricava il suo primo interesse dalla messa in luce della natura e dei caratteri del « riformismo » sabauda, da quando i Savoia ottennero, nel 1718, dall'Austria, la Sardegna in cambio della Sicilia...

Feudatari e clero sono i gruppi dominanti, nel corso del Settecento, nell'isola: nelle loro mani è concentrata la maggior parte della proprietà terriera e al posto del feudalesimo che esercitano si deve l'incertezza politica e l'arretratezza economica.

L'interesse della riflessione di Sotgiu si fa più appassante quando egli affronta il tema di fondo della ricerca: i risultati e gli effetti che ebbe un orientamento come quello piemontese di avviare modifiche nel regime feudale, di promuovere un'agricoltura borghese, allorché esso dal Piemonte si trasferiva in Sardegna...

E' da questa colossale operazione, che politicamente rinaldava enormemente i legami delle classi dominanti sarde con la monarchia sabauda, che prende corpo la prospettiva della fusione, dell'abolizione dell'autonomia del Regno di Sardegna, della colonizzazione assoluta, in altri termini. Qui il Sotgiu fa precedere l'analisi del moto per la fusione da un'ultima rilettura delle « Considerazioni politiche ed economiche della Sardegna » (1848) opera del conte Carlo Banti di Vesme...

Le fabbriche di aeroplani americane sono delle organizzazioni molto strane. Una di queste, la...

Paolo Spriano

ARTI FIGURATIVE



Carmine Servino: « Autoritratto con pelonciano », 1966

NAPOLI: Una mostra al Salone delle terme Vesuviane che conferma l'originalità e il valore delle ricerche plastiche attuali nell'ambiente napoletano e dimostra quanto i giovani artisti siano più avanzati delle strutture artistiche locali

La parte del leone agli scultori nella nuova « Officina napoletana »

Ventisei giovani artisti napoletani - 20 pittori e sette scultori - espongono in questi giorni al Salone delle Terme Vesuviane, a Torre Annunziata. E' la terza o quarta rassegna del genere, organizzata quest'anno, e la cosa va considerata tanto più positivamente in quanto per vecchia tradizione uno degli elementi che più hanno nuociono agli artisti napoletani è stato proprio la mancanza di occasioni per esporre, mostrare, il proprio lavoro alla critica e al pubblico in cui operano, come queste rassegne hanno dimostrato, per cui non ci si può più contentare di constatare, con una punta di meraviglia, che « anche » a Napoli si organizzano mostre in cui predomina l'arte pop o op o le più attuali ricerche visuali, ma andare più in profondità nel discorso critico, e arrivare anche a una prima individuazione di tendenze e personalità. E' in fondo quel che tenta di fare Paolo Ricci, curatore della mostra, in un ampio sag-

gi preteso al catalogo, in cui si tenta di definire le poetiche dell'attuale « fronte avanguardistico napoletano » in rapporto anche ad esperienze precedenti, della fine degli Anni Venti. Va anche dato atto a Ricci di avere accolto nella rassegna quelle correnti di ricerca nei cui confronti ha da anni un atteggiamento polemico, da disprezzo, ma che in rapporto con il panorama abbastanza esauriente (non completo, naturalmente, ma alcune assenze dispiacciono, in particolare modo quella di Persico) di quel che si fa attualmente a Napoli in campo delle arti spazio-visive. Il fatto però che ogni artista sia rappresentato con una sola opera limita di molto la portata dell'iniziativa, non permettendo che un raffronto molto parziale fra le varie tendenze e un'informazione piuttosto vaga su la situazione recente sia degli artisti, più noti che dei più giovani. Si nota con piacere, in questa rassegna, la presenza ab-

bastanza massiccia degli scultori, troppo spesso sacrificati in alcune occasioni. Tanto più giustificatamente se si tiene conto del fatto che se per molti anni quella di Augusto Perez è stata una presenza quasi solitaria in seguito sono venuti a maturazione molti giovani eccellenti, che hanno richiamato su di sé l'attenzione della critica più attenta. Sono naturalmente qui presenti tutti, dallo stesso Perez (con una recente « Testa + lampadina » a Pirozzi, con un drammatico e baroccheggianti « Murro », e di Fiore, Tardolo, De Santis, Cotugno, Borrelli, Serino che presenta un « Autoritratto con pelonciano » davvero molto bello. Fra i pittori, a parte artisti come De Stefano, Lezocche e Waschamps, che da anni operano in solitudine, con risultati ben noti specialmente per quel che riguarda il primo (attualmente la ricerca più interessante è forse quella di Elio Waschamps che è giunto al recupero di ostetici e figure in una dimensione post-informale che tiene conto, rovesciando, di impostazioni pop) è la cosiddetta nuova figurazione ad essere qualitativamente meglio rappresentata. Ma operano anche quelle di Verrini, De Falco, De Franco, Ruotolo, Scialano, Starita, Cajati non si distinguono per particolari qualità formali o ricchezza tematica; al livello che gli è consueto è invece il quadro di Biasi, lucido visivamente, post-surrealista classi cheggente e manierista raffinatissimo, artista fra i pochi davvero interessanti di oggi. Sulla sua linea si muove anche il giovane Papi, col suo « Altare minerale con due immagini figurative ». Più limitate le rappresentanze di « op » e « pop »: Mathelda Balatresi, Baldo Diodato e Carlo Del Pozzo ironizzano con garbo e misura, e non senza originalità, la civiltà dei consumi, coi suoi codici e le sue segnaletiche; Di Ruggiero presenta una superficie bicroma, perseguendo una sua ricerca di « strutture visive pure ». Pezzato e Alfano, in modo più convincente quest'ultimo, costruiscono oggetti cinetici e strutture cilindriche, cuneiformi. Gianni Pisani, infine, presenta un altro dei suoi ironici « autoritratti con gli occhiali » in cui i colori e la standardizzazione dell'immagine richiamano i reperti pubblicitari della nostra vita di ogni giorno, rovesciati di sogno in una dimensione di ricerca assai interessante.

Un vulcano si risveglia

Il vulcano di fango di Dashheil (Georgia) è di nuovo in attività. Testimoni oculari affermano che un'eruzione di gas infuocato ha dato origine ad una « fontana » alta cento metri. Un corrispondente della Tass che si è recato sul posto ha riferito che l'eruzione è cessata e che ora solo in quattro punti sono getti di gas che bruciano ancora. Almeno due milioni di metri cubi di fango vulcanico sono stati proiettati

la scienza curiosa

SAREMO VACCINATI CONTRO LE CARIE?

I topi, come tutti sanno, sono molto usati come animali per esperimenti biologici e medici. In questi ultimi tempi gli sperimentatori hanno avuto modo di notare che i denti dei roditori, rispetto alla carne, sono molto simili a quelli umani. Il dottor Morris Wagner della Università di Notre Dame ha sfruttato questo fatto e ha permesso di creare un vaccino che previene la carie, per il momento, nei topi. I roditori trattati con il vaccino sono stati alimentati con una dieta ricchissima di zucchero, e non hanno manifestato nessun caso di carie, mentre un gruppo di controllo, che non aveva ricevuto il vaccino ed era stato sottoposto alla stessa dieta, rivelò in quasi tutti gli individui casi di carie dentaria. Il vaccino viene ottenuto uccidendo batteri del Streptococcus faecalis, molto comuni in tutti gli organismi. Secondo il dottor Wagner, è possibile che un vaccino di questo tipo, approntato da un vaccino (tra l'altro di minimo costo) per l'uso umano.

Gli anticorpi e l'infarto

(a cura di G. Catellani)

La gioia di esistere di Pasternak: una strada per comprendere la vita

Secondo un'esplicita confessione di Boris Pasternak, elementi fondamentali della sua arte sono il suo « destino » storico di uomo e la sua personale « esperienza ». Per questa convinzione nell'« Autobiografia » (Feltrinelli) egli indica solo quelli che ritiene momenti essenziali della sua storia personale, le circostanze significative e gli avvenimenti decisivi della sua vita. Le sue valgono ad evocare sensazioni e sentimenti in cui si è andata configurando la propria sensibilità, gli altri a precisare e ad illuminare le occasioni e gli spunti di straordinarie suggestioni sentimentali e di sensate intuizioni artistiche. Sicché in quelle circostanze e in quegli avvenimenti, egli scopre segni della propria natura di artista e simboli della sua capacità creativa: i segni sono lo « sgomento » e l'« entusias-

mo » che egli ritrova sempre al fondo delle sue sensazioni al tempo dell'infanzia, la sua inclinazione al « misticismo » e alla « superstizione » o il « fascino dell'elemento provvidenziale ». Simbolo o segno della sua capacità creativa è soprattutto la « gioia di esistere » che in ogni evenienza (anche in quelle dolorose) egli ha sempre provato, e tanto più quanto più è stata viva la passione per le persone e le cose. In questo senso, assai importanti sono per la cognizione dei suoi umori di artista e del grado di intensità della sua perpetua accensione passionale, questo 69 « Lettere agli amici georgiani », raccolte da Georgij Margvelashvili, tradotte da Clara Coisson e pubblicate da Einaudi (pagg. 140, L. 2000) con una prefazione di Vittorio Strada. Essa vanno dal 1931 al 1959 e sono solo un primo nucleo dell'intero epistolario di Pasternak. Opportunamente, le lettere sono precedute da uno studio del poeta e sulla poesia georgiana moderna e dai paragrafi dell'ultimo capitolo dell'« Autobiografia » relativi alla sua scoperta della Georgia e alla amicizia coi due poeti georgiani Tician Tabidze e Paolo Javulish che, come precisa Strada, « furono per Pasternak due universali segni di esperienze attive nella parte più segreta e più chiaroveggente della sua anima ». E poiché si tratta di « lettere » combinate, in cui Pasternak dà notizie sia del lavoro che della vita, delle vicende sue e degli amici, di visioni di paesaggio e della attività letteraria degli esponenti della cultura georgiana, esse, rileva ancora Strada, « rivelano ad una duplice « scoperta » del loro autore e del loro oggetto. Vi si scopre anzitutto la carica di attiva suggestione che nello spirito dello scrittore opera il paesaggio georgiano, che diventa in lui « un'emozione autonoma », e si conoscono le persone amiche cui egli si sente legato in ogni aspetto e momento dell'esistenza. Poi, vi si avvertono le scintille e i bagliori della sua accessiva passione, in cui si concentra ogni sua ragione di vita come chiarisce egli stesso nella sesta di queste prime lettere quando afferma: « la capacità di affezionarmi che in so d'aver come mia unica cartolina d'amicizia ben definita è così grande da sostituire per me il lavoro e da sembrarmi una professione vera ». Una passionalità aperta verso ogni aspetto del reale, « ai luoghi e a certe ore del giorno, agli alberi, alla gente, alla storia delle anime... ». Ma la caratteristica sua di affezionarsi è, in fondo, inclinazione a « comprendere » e capacità di scoprire così « un mondo tutto diverso » e in ciò egli vede quasi « un accedere casuale ai fatti della storia », una « partecipazione al suo futuro » (lettera VIII). Così, i termini entro i quali si svolge e si convalida la sua vicenda umana sono le « inclinazioni del cuore » e lo « spettacolo della vita »



Boris Pasternak

che gli offrono anche le occasioni e le ragioni della sua ricerca artistica. La quale risulta governata da una specie di « logica del delirio », in cui ad ondate di gioia esaltante o di appassionata tristezza si alternano momenti di profondo raccoglimento o di frenesia di azione, sempre sul fondo di uno stato d'animo elettrizzato dalla insopprimibile tensione a « trascrivere in immagini » visioni e sensazioni, pensieri e sentimenti. Perché la sua concezione dell'arte è inesorabilmente « volontaristica » e aristocratica per la sua illimitata fiducia nel « genio » e il culto tutto decadente dell'« eccezionale ». La lettera XXXIX non lascia dubbi in proposito: « Bisogna scrivere cose straordinarie, fare delle scoperte e che si accada cose inusitate, questa è la vita, tutto il resto è una sciocchezza ». Peraltro, nella lettera successiva, egli palesa chiaramente la sua concezione esteticamente quando dichiara: « La mia più antica passione, l'arte... quida me e le circostanze della mia vita ». Ne inganni nella dichiarazione (lettera XLII) di una specie di teoria del gusto, il posto che dà allo « affetto per gli uomini »; perché anche « l'amore per il prossimo » è, in fondo, per lui sempre un elemento del suo misticismo. E, invece, egli si limita ad esprimere con esso la sua aspirazione ad una superiore aristocratica convivenza fra spiriti eletti, piaché tra sempre fra gli uomini la differenza « nella diversità di grado delle loro capacità ». E il preziosismo di questa affermazione riposa nel vezzo, più o meno scoperto, di presentare la di-

versità « piuttosto come un dato di natura che come risultato di un processo storico e di determinate e determinanti condizioni sociali. Ma queste « Lettere agli amici georgiani » illuminano, si diceva, anche « l'oggetto » del discorso di Pasternak, il quale, mentre scopre un altro se stesso di fronte alla Georgia, sotto l'impulso di straordinarie sensazioni va anche individuando in quel paesaggio una insospettata realtà favolosamente « onirica » e nelle persone una « scorgente ricchezza di umanità, una « vita intelligente, gentile, sicura nella modestia ». La Georgia è per lui « qualcosa che adesso è molto raro in tutto il mondo. Perché, lasciando da parte la sua favolosa originalità, su un piano più generale è un paese che non ha avuto soluzioni di continuità nella sua esistenza; è un paese che rimane ancora adesso sulla terra, invece d'essere trascinato nella sfera dell'astrazione; è un paese che ha già il suo colore e una sua realtà quotidiana ». Ad ogni ritorno, essa è per lui motivo di turbamento e di commozione per « quell'elemento fondamentale e inafferrabile della vita e della cultura georgiana ». La generosità, il calore, la sensibilità libera e schietta delle persone agli sperimenti in particolare nella fraterna amicizia con Tician Tabidze e Paolo Javulish: anche dopo la loro drammatica fine nel 1937, continuerà a ricevere sempre la lezione poetica di entrambi per gli altri e soprattutto per se, come un momento necessario e insopprimibile della sua creazione artistica. Peraltro, la generale produzione della poesia georgiana viene da lui chiarita nelle lettere ai vari poeti di cui è spesso traduttore in lingua russa. Ma la persona in cui si concentrano gli interessi, i pensieri e i sentimenti, per la vita e l'arte della Georgia è Nina, la moglie di Tabidze, alla quale si dichiara legato da profondo amore, tanto da scrivere: « ho la sensazione che lei sia più dentro di me nel mistero della mia sorte stessa ».

Il fascino del paese favoloso, l'ammirazione per le persone, l'entusiasmo per l'arte straordinaria, il calore dell'amicizia, l'amore per Nina sono le farfalle che di volta in volta accendono nelle lettere il fuoco della sua passione e alimentano sempre la sua « gioia di esistere ». Sicché la vitalità di tutte queste lettere sembra sia nella caratteristica che nella sesta lettera Pasternak attribuisce al poeta Leonidze: « che è fervore di « semplicità », di « asurdità », e conduttività elettrica » o soprattutto « spettacolo del bambino nella ressa di una grande vita che nel frattempo è andata molto più avanti, con la quale egli se la sbroglia da bambino, semplice, assurdo, svelto e indifeso ».

Armando La Torre

LETTERATURA



Peredel'kina, 1946: il poeta con Nina Tabidze e il figlio Leonid

Pubblicate da Einaudi le « Lettere agli amici georgiani » scritte dal grande poeta sovietico fra il 1931 e il 1959



Pasternak a Peredel'kina nel 1954

E' stata varata ieri

La squadra azzurra per i «mondiali»



Gli azzurri per i mondiali. Da sinistra: GIMONDI, MOTTA, DANCELLI, BALMAMION, ADORNI, BASSO, ZANDEGU', DE PRA'

IL TROFEO DELLA VERSILIA VINTO DA LUCIANO DALLA BONA

L'ultima maglia a De Prà

secondo a Camaiore

Dal nostro inviato CAMAIORE, 16. Il trofeo della Versilia si è vinto con un finale a sorpresa. Luciano Dalla Bona della Salernitana ha infatti guadagnato in maniera netta e sicura l'ultimo traguardo proclamandosi presidente della Coppa Carini, ha comunicato De Prà che si è guadagnato l'ultima maglia azzurra per i campionati del mondo in Olanda. In fatti dopo la corsa il presidente della C.C. Carini, ha comunicato che la squadra azzurra sarà formata da Adorni, Balmamion, Basso, Dancelli, De Prà, Gimoni, Motta e Zandegù. Rovere viaggiatori sono stati designati Lino Carletto e Giorgio Zancanaro. Riserve in patria: Franco Bitossi e Adriano Fassuolo.

Il grande «escluso» come potete vedere, è Bitossi il quale sul traguardo di Camaiore non ha saputo ripetere uno dei suoi clamorosi exploit. Così Bitossi si è fatto soffrire il posto da De Prà — ha dichiarato Carini — ha prevalso su tutti. E' stato promosso sul campo. Io personalmente ero orientato verso...



DALLA BONA ha conquistato a Camaiore la prima vittoria da professionista

Carini: una scelta logica

Il signor Carini ha dovuto arrendersi all'evidenza dei fatti e ha scaricato Bitossi, ha dato l'ultima maglia azzurra a Tom De Prà, l'ultimo gregario di Gianni Motta. E' una scelta logica, tutto considerato. De Prà non è un capitano, la sua inclusione dà un colpo alle tesi della squadra di otto capitani su otto, ma il Bitossi di quest'estate ciclistica è di tono, e altrettanti ciclisti per gli Zilioni e i Taccone, quindi si doveva pescare altrove e affiancare alle stelle uomini di maggior classe, uno dei corridori più in forma del momento, appunto De Prà, che è confermato dalle sue brillanti condizioni e si distingue pure a Camaiore.

De Prà è mentalmente uno scudetto, ma un scudetto qualsiasi, come sapete. E per di più, in una gara in linea ha superiori di non comuni, doppiati a quella di Carini, e in un'altra, nelle sue vesti, sarebbero riusciti a ottenere la terza moneta nella recente Tre Valli Varesine dopo aver lavorato per 300 chilometri a favore di Motta? E' una domanda che certamente Carini si è posto, e Carini ha cancellato il dubbio che ancora poteva sussistere. Inoltre De Prà è un tipo navigante, un buon ragazzo che svolgerà il suo compito nel migliore dei modi. Compilato, direte. Principalmente, il compito di affiancare Motta, anche se teoricamente De Prà dovrebbe essere a disposizione dell'intero scacchiere. Motta è andato forte a Varese, Motta ha chiesto senza più sulla lingua l'ingresso di due o tre compagni di marca in nazionale, lasciando capire (sotto sotto) che se Gimoni era andato al Tour con la corsa 8000, compiendo 2.770 alla media di 42" il redentore in testa alla corsa Zucchetti, Lievore e Maserati ai quali si aggrimeranno Quarzeri, Dalla Bona, e Motta, Carletto, Poggiali, Mealli, Carletto, Farinato e Neri. Questo gruppo strada facendo perderà prima Maserati, poi Quarzeri, Lievore, Neri, Carletto e Mealli. All'ultimo giro, la corsa è decisa: in testa sono rimasti Dalla Bona, Motta, Zancanaro, Balmamion, Carletto, Poggiali e Farinato. Dalla Bona, per non aver soppresso, lancia l'attacco, e in un'ultima spinta di 45 chilometri conquistando la sua prima vittoria da professionista.

Giorgio Sgherri
L'ordine d'arrivo: 1) Luciano Dalla Bona (Salernitana) che completa i 283 chilometri del percorso in ore 4 e 58 alla media di 40,880; 2) De Prà Tommaso (Milano) s.l.; 3) Balmamion (Pirelli) s.l.; 4) Poggiali Roberto (Salvarani) s.l.; 5) Balmamion (Villadelta) s.l.; 6) Zancanaro Giorgio (Max Motors) s.l.; 7) Carletto Lino (Salernitana) s.l.; 8) Farinato Lino (Milano) s.l.; 9) Mealli Bruno (Salernitana) s.l.; 10) Dancelli Michele (Villadelta) s.l.; 11) Basso Marino (Malmetti) s.l.

Da sabato atletica di lusso a Viareggio

Già finiti i biglietti

VIAREGGIO, 16. Sabato e domenica lo Stadio dei Pini di Viareggio, ospiterà una manifestazione eccezionale: l'incontro triangolare di atletica leggera tra Italia, Stati Uniti e Spagna. In tutta la storia della atletica è questa la seconda volta (la prima fu alle Olimpiadi di Roma del 1960) che la squadra statunitense al completo viene in Italia. Per mettere in risalto l'eccezionalità dell'avvenimento, basta dire che già da qualche giorno, ogni ordine di posti è esaurito. L'incontro tra America ed Europa, svoltosi nei giorni scorsi a Montreal, ha maggiormente acuito l'interesse del confronto di Viareggio al centro del quale sarà la rivincita fra Edy Otter, l'asso svizzero su 110 ostacoli e l'americano Daveport, che conquistò a Montreal la vittoria. Altro notevole motivo di interesse di questa riunione è rappresentato dal confronto fra l'italiano Frinoli e lo statunitense Whitney. Nella squadra americana, che gareggerà a Viareggio dopo il confronto di mercoledì e giovedì...

Cooke sconfitto per k.o.t. alla dodicesima ripresa

BOSSI SI RICONFERMA EUROPEO

CARLO DURAN BATTE TRUPPI

SANREMO, 16. Carmelo Bossi ha difeso vittoriosamente sul ring di Sanremo il titolo europeo dei pesi welter battendo per K.O.T. alla dodicesima ripresa l'inglese Johnny Cooke. Il campione europeo dopo aver dominato undici riprese ha forzato il ritmo alla dodicesima ha colpito ripetutamente Cooke, l'arbitro il francese Gonda ha sospeso il match per manifesta inferiorità tecnica dell'inglese. Ecco alcuni cenni di cronaca.

L'incontro per il titolo europeo dei welter comincia in perfetto orario, alle 22. I due pugili sono guardinghi ma dopo due riprese di studio, Carmelo Bossi, attacca con decisione nella terza colpendo più volte l'inglese che comincia a perdere sangue dal viso. Bossi cerca di risolvere il combattimento prima del limite con colpi molto forti. Cooke, frustrato dalla potenza dell'italiano, si difende alla meglio e anche la quarta ripresa è a netto vantaggio di Bossi.

Il quinto round serve ad entrambi i pugili per riordinare un po' le idee, in alcuni scambi a media distanza, Bossi si distingue per la sua migliore impostazione tecnica.

La sesta ripresa non è diversa dalle precedenti con Bossi sempre all'attacco anche se preoccupato di non spreco l'inglese, in vista dell'ormai imminente rinuncia, titolo europeo in palio, con il francese Jean Dosselin.

Al termine, mentre Truppi ancora frastornato senza accompagnamento all'angolo, Duran si è commosso lasciandosi sfuggire qualche lacrima.

Negli altri incontri della serata si sono avuti i seguenti risultati: Welter: Angelo Quira (Milano) kg. 67.500 batte ai punti in sei riprese Walter Guernieri (Modena) kg. 65.200. Superleggeri: Eranano Fasoli (Lecce) kg. 63.200 e Giuseppe Occhipinti (Tunis) kg. 64.000, incontro pari in sei riprese. Superleggeri: Angel Robinson Garcia (Cuba) kg. 64.800 batte Gampiero Salami (Cremona) kg. 64.700 per getto della spugna alla sesta ripresa.



Carmelo Bossi ha difeso vittoriosamente ieri sera sul ring di San Remo il titolo europeo dei pesi welter battendo l'inglese Johnny Cooke.

La partita è terminata in parità (0-0)

Delude la Lazio contro l'Aquila

Stasera prima partita-allenamento della Roma a Spoleto

LAZIO, 16. Deludente la prima vera partita della Lazio contro la locale Spoleto, partita che si è conclusa con il punteggio di 0-0. La squadra di Geronzi sul campo dell'Aquila non ha dimostrato quanto in campo scatta e potenza, per quanto riguarda la preparazione tecnica sia per il gioco d'insieme. La partita è stata molto equilibrata, con qualche spunto a sprazzi, si è visto qualche cosa di buono. Da tutto questo si sono salvati soltanto Gola, Romagnolo e Fracassi, mentre i due portieri Cei e Di Vincenzo vanno elogiati per alcune ottime parate.

La fine dell'incontro del parità un po' amareggiato tuttavia ha dichiarato che la vera partita sarà quella di domenica 20 di notte, partita che sarà giocata da tutti i giocatori avranno raggiunto un buon grado di forma e avranno trovato quell'impulso necessaria per sfuggire i panni pesanti di questa partita. Geronzi ha anche aggiunto che l'unico preoccupazione che ha attualmente riguarda l'informazio di Bagatti. La Lazio ha ancora la sera domani l'Aquila per recarsi a Bologna dove sarà visitato dal prof. Gu. Con molte probabilità Bagatti sarà sottoposto all'operazione del menisco e pertanto Geronzi avrà un po' di tempo per lo schieramento d'attacco. Oggi al posto di Bagatti il giocatore Fava nel giovane centrocampista non si è trovato molto a suo agio nell'insolito ruolo di estremo. L'allenatore ha annunciato potrà tuttavia ricorrere per le prime partite di campionato a Mari o Salsaroli.

La seconda partita di oggi, dobbiamo aggiungere che è difficile trarre delle indicazioni, anche perché erano assenti Carozzi e Muri e, come è noto, per la Lazio ed oltre 67.68.

Le squadre agli ordini dell'arbitro Fuschi di Pesara sono state in campo nelle seguenti formazioni: LAZIO: Cei (D. Vincenzo); Zanetti; Adorni; Motta; Castelletti; Romagnolo; Pagni; Fracassi; Geronzi; Gola; Fontana (Mondazzi); Tomassoni; Gola; Dolcetto; Gatti; Rigo; Di Maggio (Scarano); Picella.

La Lazio giocherà, come è noto, sabato in notturna a Falconara contro l'Anconitana.

sport flash

Il Manchester batte i P.O. azzurri (2-0)
MANCHESTER, 16. Nell'ultima partita ufficiale del suo soggiorno in Inghilterra, la nazionale italiana dei calciatori probabili olimpici è stata battuta per 2-0 (2-0) dai campioni inglesi del Manchester United. Le reti sono state segnate nel primo tempo da John Kidd e al 42' da Nobby Stiles.

Benvenuti-Griffith il 28 settembre
NEW YORK, 16. L'incontro di rinvincita per il titolo mondiale dei pesi medi di pugilato tra il detentore italiano Nino Benvenuti e l'ex-campione della categoria, lo statunitense Emile Griffith, si disputerà il 28 settembre prossimo al Shea Stadium di New York. Lo ha annunciato ufficialmente Harry Markson, direttore del Madison Square Garden.

Rinvio il match Burruni-Berdones
CAGLIARI, 16. La riunione internazionale di pugilato, in programma ieri notte a Sant'Antonio ed impennata dall'incontro Burruni-Berdones, è stata rinviata a data da destinarsi per il mancato arrivo dei pugili stranieri. Sembra che l'avversario di Burruni abbia dovuto rinunciare per un improvviso infortunio occorso al padre. Non prendendo in considerazione la partecipazione di Berdones, anche l'altro spagnolo El Kirby, avversario di Puddu, e il negro del Ghana Billy Kroye, avversario di Massa, che appartengono alla stessa scuderia di Berdones, non hanno intrapreso il viaggio in Sardegna.

Nuoto: record italiano della Longo
LINKOEPING, 16. Nel corso della terza ed ultima giornata dei campionati europei di nuoto juniores, l'italiana Maria Adele Longo ha migliorato il suo primato nazionale dei 200 metri misti femminili in 2'38".

All'Italia il meeting di Udine
UDINE, 16. — Successo meritato della nazionale italiana nel "belle meeting di atletica leggera" musicale juniores. Gli azzurri hanno battuto sia i nemici romeni, per 112 a 78, che gli jugoslavi, per 118 a 83. La Romania da parte sua ha superato la Jugoslavia per 103 a 98. Tali cifre dimostrano chiaramente quanto sia stata superiore...

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

DAMA
PROBLEMA del maestro Mario Gentili

Croce magica

1) lungo periodo storico; 2) era dei maomettani; che ha inizio con la fuga di Maometto dalla Mecca a Medina; 3) che frangono onore da un luogo; 4) le case delle api; 5) i romani lo identificarono con Plutone.

1) lungo periodo storico; 2) era dei maomettani; che ha inizio con la fuga di Maometto dalla Mecca a Medina; 3) che frangono onore da un luogo; 4) le case delle api; 5) i romani lo identificarono con Plutone.



Il Bianco muove e vince

ORISTANO

Scoppia tra le mani della DC e di Riccio la «bomba» della IV Provincia sarda

Nostro servizio

ORISTANO, 16.

La Democrazia cristiana ha il fine grosso, e si difende. In un'affannoso comunicato del Comitato cittadino oristanese, i piccoli «governatori» locali ipocritamente ringraziano la popolazione, scesa in piazza per la quarta provincia e la rinascita, mentre a tutte le altre forze politiche chiedono fiducia e comprensione per sé ad Oristano, poi per i loro dirigenti a Cagliari e a Roma, e per il governo di centro sinistra. Per finire, protestano la loro innocenza e proclamano la esigenza assoluta dell'unità, proprio ora che non sono mai stati uniti, almeno a parole.

Di fatto, i d.c. si sono coalizzati per non far mandare avanti la quarta provincia, il porto, lo zuccherificio, l'industrializzazione e lo sviluppo agricolo; si sono differenziati soltanto per i modi di stare diversi, ma tutti hanno operato: i dirigenti locali (Lercaro, il sindaco Riccio sbandierando discorsi striscinoschi e ingannando la gente sprovvista, i dirigenti regionali nascondendosi dietro le quinte, il ministro Colombo rifiutato, la copertura finanziaria. Moro, Rumor tendendosi irrimediabili, Taviani fuggendo in Svizzera. E se si aggiungono le rocambolesche bugie del corrispondente di «L'Unione Sarda» si ha poi un quadro completo.

Il comitato cittadino della D.C. oristanese, dopo aver ringraziato la popolazione che ha lottato, dopo aver invocato fiducia e comprensione, che fa? Esalta l'impegno «fattivo» del governo, perché il sottosegretario Gaspari ha sussurrato alla delegazione degli altri sindaci che l'approvazione della IV provincia sarda dipende dal Parlamento; osanna all'operato del partito nel suo complesso e, naturalmente, ai discorsi, alle parole, ai passi, ai fatti dello aspirante senatore avv. Riccio, che burbanzoso e sospettante istrione ha assunto il nome che lui, il tono dimesso dell'«Agnus Dei». Aveva querelato alcuni giornalisti i quali avevano osato mettere a nudo la sua incapacità e i suoi inganni politici, accusandoli grossolanamente di aver messo in questione la propria onorabilità. Poi ci ha ripensato, ed ha ritirato la querela. Attualmente pietose, ben accompagnate dal querulo avv. Sergio Abis, anch'egli solerte e attivo nella squallida farsa provincialina. Non c'è da stupirsi: il partito di Riccio fa la sua parte, da buon fratello minore di quell'assessore regionale alla Rinascente, on. Lucio Abis, che, invece, della quarta provincia non sa niente...

In verità, la D.C. e il sindaco Riccio hanno un grande peccato. In primo luogo perché la D.C. ad Oristano non ha da raccogliere che pesanti responsabilità, per aver sempre rifiutato di promuovere e portare avanti tutte le iniziative capaci di dare avvio allo sviluppo economico e sociale della città e della zona, e ad un tempo per

aver tante volte ingannato sfrontatamente gli oristanesi. I 9 bambini morti di Cabras stanno di fronte a tutti. Un grido di protesta sale dalle coscienze nelle zone di sottosviluppo: dai braccianti della Marmilla che per un attimo avevano creduto ai laghetti collinosi e alla riforma agraria, ai contadini affamati, dai pastori del Giliarese, immiseriti dagli industriali casertani, ai pescatori arrestati.

Gli oristanesi non hanno dimenticato. Come non dimenticano la beffa del fantomatico nucleo di industrializzazione, delle «fiorenti» zone irrigue così copiosamente illustrate alla TV dal documentario di Craveri e soci, dello zuccherificio smantellato, della centrale petrolchimica fermata tra le polveri bagnate della sparata propagandistica, del porto per il quale furono annunciati come certi dei finanziamenti assolutamente inesistenti. Tutto questo rievocano le popolazioni dell'Oristanese come hanno ben presente la crisi che attanaglia la loro economia. Tutto questo chiedono che venga superato gli oristanesi. Vogliono il lavoro e una sicura rinascita. Non solo la IV Provincia.

CASTIGLION DELLA PESCAIA

Manovra dilatoria del Sindaco per coprire i contrasti nel centro sinistra

Convegno a Pachino sui problemi della zona viticola

GROSSETO, 16. Il sindaco del centro sinistra al Comune di Castiglione della Pescaia ha fatto una risposta alla richiesta, avanzata circa quindici giorni or sono dal gruppo consiliare del PCI per la convocazione del Consiglio comunale. Egli non ha però ritenuto opportuno accettare la richiesta ed ha risposto — con notevole ritardo — con una lettera contraddittoria, tendente a dimostrare che «la richiesta deve essere considerata non accoglibile». A parte il fatto che la legge fa obbligo alla Giunta comunale di convocare ugualmente il Consiglio comunale nel caso che 1/3 dei consiglieri lo richiedano, e non lascia affatto alla discrezionalità del sindaco la convocazione o meno del Consiglio, vorremmo che fossero chiariti due fatti: dal momento che non esistono i presupposti (stanno alla risposta del sindaco) perché si consideri una «grava» successi dei coltivatori della zona.

Si è svolto a Pachino un affollato convegno di mezzadri, coloni ed affittuari della zona viticola del siracusano. Alla manifestazione — promossa dalla Alleanza Contadina — sono intervenuti oltre 700 coltivatori. Era presente anche il compagno on. Otello Marilli, membro della Commissione Agricoltura della Assemblea Regionale Siciliana, e tutti i deputati comunisti della provincia di Siracusa.

Nella relazione introduttiva il compagno on. Mario Strano — segretario provinciale dell'Alleanza Contadina — dopo aver svolto una attenta analisi dei motivi che determinano la crisi dell'azienda contadina nel Mezzogiorno d'Italia ed in particolare nel siracusano, ha indicato i seguenti obiettivi di azione immediata: a) rilancio della lotta per nuovi ripari e per più equi canoni di affitto; b) rilancio di una articolata battaglia dei con-

cludere del dibattito, cui sono intervenuti numerosi contadini, è emerso che l'obiettivo fondamentale nell'attuale momento è quello di unire il raccolto viticolo in un clima di vasta agitazione, allo scopo di costringere gli agrari alla definizione del «patto colonico provinciale» di cui — in data 30 aprile 1966 — è stato già sottoscritto un primo capitolo che contiene una chiara successione di coltivatori della zona.

Il mese della stampa comunista

Successo del Festival di Piediluco

Migliaia di persone alla riuiscitissima festa dell'Unità di Loreto Aprutino

Prosegue intensa la campagna per la stampa comunista, caratterizzata in questo periodo jersano da numerose feste dell'Unità, che hanno trovato il loro epicentro nei luoghi di cultura e nei centri balneari e turistici.

Al Festival de l'Unità di Piediluco, «per la gioventù» si hanno partecipato centinaia di giovani ed una grande folla, di lavoratori e di turisti, di compagni tenuti anche dagli altri centri del comune di Piediluco. La gara di nuoto è stata vinta da Sergio Bizzoni, che ha preceduto Patrizio Di Patrizi, e Cesare Patercole.



Un momento della Festa dell'Unità a Piediluco

«Quarto Giro Canoro Umbro», presentati da Sandro Romoli; Olympia, con l'Equipe St.; Nel Giardino del Miralago, la serata si è conclusa con la festa danzante, dove è stata eletta la miss «Nuova Generazione»; la graziosa diciassettenne Sara De Santis.

partecipazione di sportivi e di giovani ha visto pure la Coppa Cicletta della 2ª Coppa di l'Unità alla quale hanno partecipato dilettanti di diverse regioni d'Italia e alcuni stranieri. Ma è soprattutto il significato politico di questa Festa che non è sfuggito a nessuno.

Rivendicano il riconoscimento delle

squadre di controllo del C.N.B.

MANIFESTANO I BIETICOLTORI A PESARO E FANO

ANCONA, 16. Continua la battaglia dei bieticoltori marchigiani per il riconoscimento degli organi centrali dello stabilimento. Uno dei pretesti del zuccherificio ora quello che il CNB avrebbe ricevuto un numero di deleghe trascurabile da parte dei produttori, va detto, invece, che il CNB rappresenta almeno 200.000 quintali delle biete prodotte nel Pesarese. Oltre a centinaia di bieticoltori, hanno aderito al CNB anche la organizzazione di fiducia, numerosi enti pubblici proprietari di grosse aziende agricole.

Comunque i sindacati ed il CNB hanno proposto — per superare l'affermazione dei dirigenti dello zuccherificio fanese — la costituzione di una commissione di esperti che, dopo opportune indagini, dichiarerà il quantitativo di biete rappresentate dal CNB in provincia di Pesaro.

CASTIGLION DELLA PESCAIA

Manovra dilatoria del Sindaco per coprire i contrasti nel centro sinistra

Convegno a Pachino sui problemi della zona viticola

GROSSETO, 16. Il sindaco del centro sinistra al Comune di Castiglione della Pescaia ha fatto una risposta alla richiesta, avanzata circa quindici giorni or sono dal gruppo consiliare del PCI per la convocazione del Consiglio comunale. Egli non ha però ritenuto opportuno accettare la richiesta ed ha risposto — con notevole ritardo — con una lettera contraddittoria, tendente a dimostrare che «la richiesta deve essere considerata non accoglibile».

Il mese della stampa comunista

Successo del Festival di Piediluco

Migliaia di persone alla riuiscitissima festa dell'Unità di Loreto Aprutino

Prosegue intensa la campagna per la stampa comunista, caratterizzata in questo periodo jersano da numerose feste dell'Unità, che hanno trovato il loro epicentro nei luoghi di cultura e nei centri balneari e turistici.

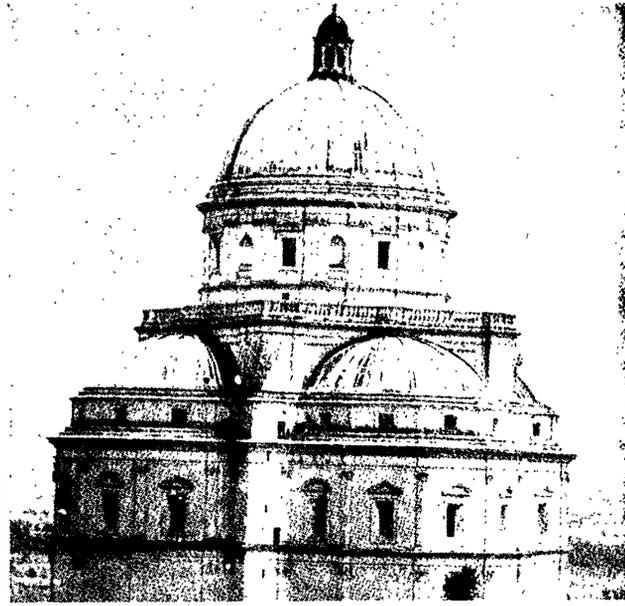
Al Festival de l'Unità di Piediluco, «per la gioventù» si hanno partecipato centinaia di giovani ed una grande folla, di lavoratori e di turisti, di compagni tenuti anche dagli altri centri del comune di Piediluco. La gara di nuoto è stata vinta da Sergio Bizzoni, che ha preceduto Patrizio Di Patrizi, e Cesare Patercole.

Itinerari dell'«Umbria verde»

Da Perugia a Spoleto tutto parla d'arte e di cultura

Un itinerario da gustare «pietra su pietra»

TERNI, 16. «SS 3 più 3 bis» formano un sel, più la «75 bis» esce fuori un «toro»: un tono di pietra antica, di acqua minerale, di cioccolata e di acciaio. Non è un gioco. Se guardate la carta stradale dell'Umbria noterete che le strade statali, che allungano i due capoluoghi di provincia, formano proprio un uovo al centro della regione.



TODI — S. Maria della Consolazione

SPOLETO: ha fatto ricorso alla deformazione della verità

Il Commissario in imbarazzo per le nostre critiche sul mancato potenziamento dell'acquedotto

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 16. Messo alle strette dalla documentazione da noi pubblicata sulla responsabilità del Comune per l'accontentamento dei progetti di potenziamento dell'acquedotto di Spoleto, attraverso il pozzo «Rame» in località S. Nicola, predispeso sin dal 1963 dall'Amministrazione socialista per far fronte adeguatamente alle esigenze di acqua potabile della città, il Commissario prefettizio ha risposto dalle colonne della stampa «amica» facendo ricorso alle più smaccate deformazioni della verità.

Con queste gravi affermazioni il Commissario chiama così in causa non solo il Consiglio comunale, ma tutti gli organi tecnici del Comune e dello Stato, dimostrando di non essersi nemmeno neppure di leggere gli atti comunali. Il progetto «Rame», infatti, ebbe tutte le necessarie approvazioni, sino al decreto del Provveditorato Regionale alle OO.PP. n. 6311 del 16 giugno 1964 che ne approvava le opere dichiarando «di pubblica utilità» indifferibili ed urgenti.

Tale decreto ha tuttora valore di legge e se lo stesso Comune s'arrende a queste misurazioni fatte eseguire anche recentemente hanno assicurato un incremento non superiore ai 20 litri al secondo, e chiaro che tale quantitativo, registrato peraltro in periodo di siccità, assicurerà un netto miglioramento delle situazioni idrologiche spoletine, in attesa dell'acqua dell'Argentina che — lo sa anche il commissario — non potrà arrivare in nessun caso prima del 1970, mentre tuttora il finanziamento di oltre 1 miliardo di lire!

Il prossimo campionato della «D»

FORTE E AGGUERRITA LA RAPPRESENTANZA TOSCANA

E' di questi giorni la notizia che il Solway di Rosignano intende rinunciare alla partecipazione del campionato dilettanti, limitando la propria attività al settore giovanile, per protestare contro la non ammissione in Serie «D». Sappiamo che il giudizio della Commissione è un giudizio inappellabile, ma senza dubbio merita di essere discusso. Le scorse stagioni erano state ed una sua riammissione alla Serie «D» che potrebbe essere operata anche «pescando» ma società toscane che hanno il «D» per eliminare un grido zoppo di Serie «C» non avrebbe certo fatto gridare allo scandalo.

Le nostre intenzioni ora dare un sguardo alle squadre toscane che nella prossima stagione militeranno in Serie «D». E dobbiamo dire che queste non sono poche. Infatti abbiamo: Viareggio, Lucchese, Grosseto, Sarzanese, San-giovanese, Quartara, Pombino e Corno-Orsi, che già militano in questa categoria, e Siena, San Sepolcro, Ceccina, Poggibonisi e Pietrasanta che si ritirano dopo una maggiore o minore assenza, perché sono tutte squadre che hanno già militato in Serie «D», se non addirittura in Serie «C». Una patteggiata di 13 squadre, che finisce per dare al prossimo campionato un carattere quasi regio-

colosi, quanto le partenze della Lucchese affidate quest'anno ad Ettore Mannucci. Ricorderanno un modo di andare, nel prossimo campionato, se altre città della Serie «D» (San-giovanese, Sarzanese, Quartara e Corno-Orsi) non entrano per le loro difficoltà. Sarà un problema di ambientamento. Fra queste squadre che sembrano poter essere ammesse, si segnalano in particolare la squadra della passata stagione che consentì loro di ottenere l'iscrizione in Serie «D», e che non sembrava privo di mire ambiziose, ma che sarebbe giusto, se si potesse che la «genitrice» ha 55 anni, che non sembra più bene come nella campagna acquisti: sono Pietrasanta e Poggibonisi, le squadre che sono state «pescate» e che non sembrano intenzionate a correre rischi, per il prossimo campionato.

Ivo Ferrucci